



Domenica, 25 gennaio 2015 Numero 4 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

Giornata Memoria,
una testimonianza

a pagina 4

Corso dottrina sociale
si parla di famiglia

a pagina 5

Mast, una mostra
di foto di Hoppé

OTEMUS

Potenza divina e merito umano

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni nella tua approvazione, perché nel nome del tuo diletto figlio, meritiamo di abbondare nelle buone opere.

Oggi preghiamo con un'orazione risalente ai tempi di papa Gregorio Magno, che si apre con uno dei nomi divini più amati dalla Liturgia: «Onnipotente», che letteralmente significa «che possiede ogni potere». Un titolo che ha spaccato la testa a filosofi e a teologi per secoli, fino a chiedersi se Dio nella sua onnipotenza possa creare un cerchio quadrato... Se Dio fosse veramente onnipotente... Quante volte siamo tentati di pensare così, perché in fondo pensiamo che il potere sia capriccio, arbitrio. Le cose assurde Dio non le può fare e non può fare il male, perché questo non è potere, ma debolezza. C'è poi un verbo molto intrigante: «meritare». Chi siamo noi per pensare di accampare dei meriti di fronte a Dio? Come può pensare un granello di polvere di avere come dei diritti di fronte alla grandezza dell'Onnipotente? Ma l'audacia della preghiera cristiana sta tutta qui: poiché abbiamo il nome di Gesù, cioè siamo una cosa sola con il Figlio amato di Dio, osiamo non solo supplicare o chiedere, ma addirittura contiamo di poter meritare che il bene abbondi nella nostra vita. «Audemus dicere»: la preghiera in Cristo osò ciò che per natura è impossibile.

Andrea Cianiato



Chiesa italiana. Domenica prossima si celebra la 37^a Giornata. Presentiamo l'attività di uno dei principali Sav della diocesi: quello del vicariato di Galliera

Accanto alla vita fragile



Di MARIO RIMONDI *

Il Punto di ascolto del Servizio accoglienza alla vita del Vicariato di Galliera è aperto, con accoglienza libera, due giorni a settimana (lunedì e giovedì dalle 8,15 alle 12), in vicolo del Parco sud n. 2 a San Pietro in Casale ed è assicurata la presenza dell'assistente sociale anche il martedì, mercoledì e venerdì negli stessi orari su appuntamento. La scelta dei giorni di chiusura al pubblico è nata dal fatto che le problematiche che si affrontano richiedono un approfondimento. È impossibile fare alcuni colloqui durante i giorni di accoglienza libera. Il colloquio con una mamma che ha deciso di interrompere la gravidanza e che trova sulla sua strada un ginecologo, un parroco o semplicemente un amico che le dà il numero di telefono del nostro Servizio richiede un'attenzione particolare; la vita di due soggetti dipende da quel colloquio, quella di un bambino e quella di una donna che porterà con sé il peso della sua scelta. Naturalmente non si fanno tutti i giorni colloqui per evitare l'aborto. Tutti i giorni ci si confronta con la fatica di andare avanti di persone che hanno perso il lavoro o che

percepiscono stipendi da fame, i quali credono nella vita, ma non sanno come affrontarlo il futuro. Nel 2014 si sono presentate al Centro d'ascolto 177 donne. Le prestazioni che abbiamo fornito hanno riguardato soprattutto la distribuzione di indumenti. A 57 nuclei è stato dato anche un aiuto rivolto ai più piccoli, come latte e pannolini. A 48 gestanti abbiamo assicurato il corredo e altri materiali per il neonato e abbiamo gioito per la nascita di 38 bambini. Sono stati attivati 11 progetti a sostegno della maternità difficile e indesiderata con diversa durata a seconda della situazione della mamma da aiutare. Una buona dose di fiducia è uno degli ingredienti fondamentali nel nostro lavoro. Il compito dell'assistente sociale nel Punto d'ascolto è infondere alle donne fiducia nelle proprie capacità e far emergere delle risorse che non si sa di avere. Il vicariato di Galliera è un territorio ampio per cui l'impegno costante dei volontari fa sì che tutte le richieste siano soddisfatte e si studiano strategie d'intervento per raggiungere gli utenti più lontani. I nostri volontari organizzano anche altre iniziative. Ogni secondo giovedì del mese ci si ritrova nella cappella dell'Ospedale di Bentivoglio per la recita del Santo Rosario; a

livello culturale curiamo la pubblicazione di un Notiziario trimestrale, del Calendario della vita e delle schede didattiche per i ragazzi della scuola primaria sul tema del messaggio che ogni anno i Vescovi italiani ci propongono; parrocchie e gruppi parrocchiali del vicariato, in diverse occasioni, fanno attività di sensibilizzazione a sostegno delle nostre iniziative e dei progetti in atto; ogni anno un gruppo di giovani dedica tempo ed energia per preparare spettacoli da presentare a favore del nostro servizio; a novembre 2014 la Compagnia «Amici per caso» di Poggio Benatico ha presentato il musical «Sette spose per sette fratelli» ed il 15 gennaio scorso la Compagnia del Sì di S. Pietro in Casale ha messo in scena «Un sogno è già stanotte» ispirato a Don Bosco. Infine, come ogni anno sabato 31 partecipiamo al pellegrinaggio diocesano al santuario di San Luca, e un appuntamento da non perdere è l'incontro con Gianna Jessen, protagonista del film «October baby», che ci sarà il 26 febbraio alle 20,30 nel cine teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto.

* Presidente del Servizio accoglienza alla vita del vicariato di Galliera

admissioni

Monsignor Claudio Stagni lascia la diocesi di Faenza-Modigliana

Il vescovo monsignor Claudio Stagni, originario della nostra diocesi e per molti anni vescovo ausiliare e vicario generale a Bologna, lascia la diocesi di Faenza-Modigliana, che guidava dal 2004, per raggiunti limiti di età: lo scorso anno ha compiuto infatti 75 anni. Lunedì scorso è stato eletto il nuovo vescovo: monsignor Mario Toso, salesiano, segretario del Pontificio Consiglio per la Giustizia e per la Pace. Monsignor Stagni è bolognese, originario di Ganzango (Medicina). Ordinato sacerdote il 25 luglio 1963, è stato insegnante nel Seminario Arcivescovile di Bologna (1963-66), segretario dei vicari generali monsignor Luigi Bettazzi, don Giuseppe Dossetti e monsignor Luigi Dardani (1966-74), vice-cancelliere arcivescovile (1974-82), delegato arcivescovile per i servizi di carità e assistenza (1982-85), vicario episcopale per la carità (1985-88). È stato anche parroco di Mongardino (1967-88), assistente di Zona dell'Agesci (1975-82), assistente diocesano dell'Azione Cattolica (1981-87), Canonico statutario della Perrinsine Basilica di S. Petronio dal 15 ottobre 1982 (poi Onorario dal marzo 1992), e Prelato d'onore di Sua Santità dal 30 giugno 1987. Nominato vicario generale dal cardinale Giacomo Biffi nel 1988, Giovanni Paolo II lo ha eletto vescovo ausiliare di Bologna nel '90, incarico che ha ricoperto fino all'elezione a vescovo di Faenza.

Sav Galliera, ecco la testimonianza di Miriam che ha detto «Sì» alla vita

Abbiamo chiesto a Miriam (nome di fantasia), dopo la sua esperienza al «Sav» di Galliera, di scrivere due righe per testimoniare le sue emozioni dopo avere scelto di dire sì alla vita. Miriam vorrebbe aiutare altre mamme che si trovano o si troveranno dinanzi a un bivio. Le sue parole sono il modo più efficace per farlo.

«Questo momento è solo per me, mi prendo uno spazio per fermarmi e permettere al mio cuore di poter parlare. Siamo sempre travolti da tante di quelle cose: impegni, lavoro, figli... Ma ora devo ascoltare, devo lasciare libere le emozioni, perché ora devo parlare di mia figlia. È entrata nella mia vita in punta di piedi e allora avevo delle difficoltà, tanto! Devo dire che non molto è cambiato, le difficoltà ci sono, ma ora c'è anche lei! C'è il suo sguardo, dentro quegli occhi azzurri, c'è la sua risata, che mi dà allegria, c'è il suo abbraccio che mi dà una forza che a parole non riesco neanche a descrivere, c'è lei! Una signorina che mi tiene

attaccata al presente, che ha bisogno di me quanto io di lei e che ancora non so cosa ho fatto per meritarmi. Senza di voi non so cosa sarebbe successo, sicuramente mi avete aiutato, anche economicamente, ma il bene più grande che ho ricevuto da voi è stato il sostegno. In quei mesi di grande buio, ho sempre saputo che non ero sola, ho potuto contare sui aiuti concreti... E ora sento di avere avuto un dono così grande! Il solo mio rammarico è di non essere ancora riuscita a ricambiare questo aiuto. Desidero poter essere nelle condizioni di poter anch'io un giorno aiutare una mamma, ancora non posso e mi dispiace moltissimo... Ma poi guardo mia figlia e so che tutto può accadere se lo si desidera davvero e allora quel mio desiderio si avvererà. Ora richiedo le emozioni nel mio cuore fino al momento in cui mi potrà sedere di nuovo a ripensare ad un periodo buio che si è illuminato da una luce fortissima. Ora il presente mi chiama! Grazie».

La Chiesa di Bologna pellegrina a San Luca



Sabato 31 si terrà il tradizionale pellegrinaggio diocesano al Colle della Guardia: alle 15 il raduno al Meloncello e alle 16.15 la Messa solenne presieduta dal cardinale in Basilica. Ecco le altre iniziative per la Giornata della vita

Domenica 1 febbraio la Chiesa italiana celebra la 37^a Giornata per la Vita. In tale occasione, sabato 31 gennaio si terrà il tradizionale pellegrinaggio diocesano al santuario della Madonna di San Luca: alle 15 partenza dal Meloncello, alle 16.15 in Basilica il cardinale Caffarra celebrerà la Messa solenne. Domenica 1 nel Seminario arcivescovile (piazzale Bacchelli 4), come consuetudine da vari anni si terrà un incontro di riflessione sul messaggio dei Vescovi per la Giornata, organizzato da alcune associazioni fra cui Azione cattolica, Amet (Associazione metodo Billings Emilia Romagna). Servizi accoglienza vita di Bologna, Famiglie

per l'accoglienza, Fondazione don Mario Campidori, Centro Gian Paolo Dore, Centro volontari della sofferenza, Seminario arcivescovile e Movimento per la vita. Questa giornata nasce come occasione di incontro fra varie realtà bolognesi ed in particolare quelle che maggiormente testimoniano e promuovono la difesa della vita ed è rivolta a tutta la persona della comunità ecclesiale e civile che vogliono condividere un momento di riflessione e di festa insieme. Il programma prevede: alle 16.30 ritrovo; alle 17 lettura del messaggio dei vescovi «Solidali per la vita», e testimonianze di Carlo Dionedi, insegnante di Piacenza, sui problemi legati alla neonatalità, e di Chiara Locatelli, medico in Dermatologia nell'Ospedale Sant'Orsola, sulla storia di Giacomo che con la sua vita durata poche ore ha cambiato e riempito la vita dei suoi genitori; alle 19 preghiera del Vespro e alle 19.30 cena con prenotazione

(entro mercoledì 28 alla segreteria Ac 051239832 o alla Fondazione don Campidori 051332581). È previsto un servizio di baby sitter. Tra le altre celebrazioni per la vita che si svolgeranno nei prossimi giorni si segnalano due momenti di preghiera mercoledì 28 alle 7.15 nel monastero di San Francesco (via Saragozza 224) Rosario e Messa per la vita con le monache di clausura e alle 15.30 preghiera per la vita nella chiesa di Santa Caterina (via Saragozza 59) con i «Gruppi di preghiera di padre Pio». Inoltre venerdì 6 febbraio nel Teatro Antoniano, nell'ambito dell'iniziativa «La scuola è vita», presentazione dei progetti del grande concorso per la Giornata della vita: «Il segreto della felicità» e sabato 7 nell'Istituto Veritatis Splendor 2° Workshop nazionale su: «Persone in stato vegetativo: interventi regionali, ricerche in corso, strumenti di tutela giuridica». (R.F.)

Vendita benefica in piazza Gavinelli

In occasione del bicentenario di don Bosco, dal 28 gennaio al 1 febbraio in Piazza Gavinelli (di fronte alla chiesa del Sacro Cuore) Coldiretti, Associazione panificatori e Casa Modena venderanno prodotti agricoli e panini al salame per le opere dell'Oratorio Salesiano.



Bicentenario della nascita di don Bosco, sabato la Messa del cardinale in Cattedrale

«Sabato 31 alle 11 in Cattedrale il cardinale Carlo Caffarra presiederà una solenne concelebrazione per tutta la grande famiglia salesiana, costituita dalle persone che si riconoscono nel carisma educativo di san Giovanni Bosco, di cui quest'anno festeggiamo il bicentenario della nascita». Così don Ferdinando Colombo, salesiano, illustra quello che sarà a Bologna il principale momento delle celebrazioni per il bicentenario della nascita di don Bosco. «L'incontro di sabato in Cattedrale – prosegue don Colombo – avrà il tono festoso che sanno dare i giovani allievi e allievoli dei Salesiani e delle figlie di Maria Ausiliatrice, che sono presenti in città con due grandi istituti in via Jacopo della Quercia, ma anche a Corticella, a Castel de' Britti per i ragazzi disadattati e nelle due parrocchie: San Giovanni Bosco nel quartiere Mazzini e il Sacro Cuore di Gesù al ponte

di Galliera». «Tra le molte iniziative in calendario – aggiunge don Colombo – due meritano di essere evidenziate perché interessano tutta la cittadinanza. Anzitutto la presenza del Gen Verde, un complesso canoro internazionale, che propone una settimana di formazioni ai gruppi corali di Bologna e dintorni. Questo momento formativo produrrà due eventi: una Messa solenne nel santuario del Sacro Cuore domenica 1 febbraio alle 10, ma soprattutto un concerto lunedì 2 alle 21 al Teatro Europa Auditorium. Il secondo evento è squisitamente educativo e pastorale: un Convegno per operatori pastorali della diocesi di Bologna, sabato 14 febbraio alle 9,30, al Teatro Galliera. Aprirà i lavori don Valentino Bulgarelli, direttore dell'ufficio catechistico diocesano, e interverrà il salesiano don Giuseppe Biancardi, direttore della rivista "Catechesi" e docente di Storia della catechesi». (R.F.)

Consultorio Ucipem: riflessioni sulla vita di coppia

Il Servizio di consulenza per la vita familiare del Consultorio Ucipem (via Tacconi 65) organizza il Corso «Riflessioni sulla vita di coppia». Gli incontri si terranno in sede (Info e iscrizioni, 051450585). Il 2 febbraio alle 21: Silvana Sandri, psicopedagogista («Relazione uomo-donna»); il 9 Antonella Ciocarriello, operatrice («Rapporto con la famiglia d'origine»); il 16 Giuseppe Rubino, psicoterapeuta e Anita De Meo, consulente coniugale («Sessualità e amore»); il 23 Bianca Buffa, consulente familiare («Fecundità, l'attesa, la nascita»); il 5 marzo, alle 20,45, padre Maurizio Vella («Sposarsi nel Signore»); il 9 «Coppia e creatività» (Anita De Meo e Giuseppe Rubino). (R.F.)



San Kolbe, «solo l'amore crea» la civiltà

Per la Giornata della Memoria la testimonianza di una missionaria che vive vicino ad Auschwitz

Per non perdere un importante patrimonio, i lavori si suddivideranno in due tornate. Fino a Pasqua saranno riparati i danni causati dal terremoto e dall'incendio

Inizia il restauro della basilica di san Luca
Una storia centenaria tutta da riscoprire: è quella della Basilica di San Luca, fatta di devozione, un pizzico di leggenda e un'atmosfera di preghiera che si rinnova con il continuo afflusso di pellegrini da tutto il mondo. Per non perdere nulla di questo importante patrimonio, che vanta dipinti dei Creti, Viani, Guido Reni, Pavona, Guercino, Angelo Mazza e statue in marmo di San Marco e San Luca di Bernardino Canetti, nonché una recente in legno di Filip Moroder Doss, sono iniziati i lavori di restauro del santuario, che si suddivideranno in due tornate. Fino a Pasqua gli interventi saranno mirati a porre rimedio ai danni causati sia dal terremoto, sia dall'incendio che, nel giugno scorso, era scoppiato nella saletta dedicata all'accensione delle candele. Grazie all'intervento tempestivo dei vigili del fuoco, le fiamme non si erano propagate fuori dal locale e i danni erano stati abbastanza contenuti. «L'inverno è il periodo migliore per procedere con i restauri – commenta monsignor Arturo Testi, rettore della basilica – Si tratta di un intervento previsto da tempo e di cui è difficile quantificare la durata. Dopo Pasqua infatti inizierà il restauro dei quadri, che non è stato possibile portare avanti in contemporanea con quello appena avviato». È importante ricordare che, fino al termine dei lavori, il santuario resterà aperto e le funzioni si svolgeranno regolarmente: le messe feriali, nella sagrestia grande; quelle festive, nella Sala Maccaferri. Sarà inoltre possibile recarsi in preghiera davanti all'icona della Madonna, seguendo un percorso prestabilito, lungo il quale i pellegrini potranno anche osservare da vicino l'opera dei restauratori ed apprezzare le bellezze «ritrovate» della basilica.

Eleonora Gregori Ferri



DI ELEONORA GREGORI FERRI

«Cio che rimase impresso nei presenti non fu tanto il fatto che uno sconosciuto offrisse la propria vita per un altro, bensì che quella richiesta di scambio effettivamente avvenne». Inizia così la storia del sacrificio di San Massimiliano Kolbe, raccontata da Paola De Falco, laica consacrata delle Missionarie dell'Immacolata-Padre Kolbe del Centro di Oswiecim, in Polonia, eretto a 5 chilometri dal campo di concentramento di Auschwitz. Condannato a morte di fame e di sete, insieme ad altre nove persone, a causa della fuga di un prigioniero, San Massimiliano è stato canonizzato da Giovanni Paolo II in qualità di «martire della carità». Nel corso della sua missione, Paola ha conosciuto tre testimoni di quegli istanti: Adam Jurkiewicz, Michal Micherdzinski e Marian Kolodziej. Cosa accadde esattamente? Era il momento della selezione, quello in cui il capitano Karl Fritz scelse coloro che sarebbero stati poi uccisi. Il prigioniero numero 16670 uscì dalla fila senza permesso e si mosse verso il comandante. Questi tirò fuori la pistola, ma poi, nel silenzio del campo, si rese conto che c'era quella data, poi diventata la «Giornata della Memoria». Oltre la bestialità e l'orrore che si compivano tra quelle mura, ci sono stati uomini capaci di gesti di amicizia e di bene, come san Massimiliano Kolbe. «Per noi questa giornata acquista un valore speciale, perché ispirandoci alla figura di san Massimiliano Kolbe troviamo nella sua testimonianza di vita donata il segno più eloquente dell'intangi-

fosse potuta accadere. Nei giorni seguenti, dalla cella in cui stavamo morendo, in quello stesso ambiente da cui si erano sempre sentite solo bestemmie, si innalzavano delle preghiere. Che significato ebbe questo episodio per coloro che vi assistettero? Quell'uomo divenne simbolo dell'esistenza di un domani in cui la Polonia sarebbe tornata libera e di un'umanità ancora viva. Venne cremato il 15 agosto 1941. Da quella polvere siamo nati noi: missionari, volontari e i tanti istituti d'ispirazione kolbiana. È proprio vero che un uomo è grande come Dio lo fa grande. Dove si trova la forza per ripartire, dopo tanto dolore? Non si possono consolare le persone con le parole e allora è giusto non fuggire ed ascoltare le vittime, lasciare che ci parlino.

In quel buio, tuttavia, ci si accorge anche che ci sono state delle luci, delle persone come padre Kolbe che non hanno perso la fede. Per questa ragione lui guardava i nazisti negli occhi: perché desiderava la salvezza anche per loro. Non come alcuni fanno oggi, bloccati dall'odio. Ci sono testimoni la cui umanità non è stata spenta. Piccole fiammelle nelle tenebre, ispirandoci alle quali è possibile ricinciare. Come si guarda alla Polonia oggi? Non più come alla terra dell'olocausto. Si favoriscono gli incontri fra nuove generazioni, fra polacchi e tedeschi, per superare le vecchie ferite e recuperare quel patrimonio meraviglioso che, nonostante la guerra, è sopravvissuto e merita di essere valorizzato. Come diceva San Massimiliano: «Solo l'amore crea». Lasciamoci guidare da questo.

il profilo

Quella vita donata

Ventisettesse gennaio 1945. L'Armata Rossa entra nel campo di concentramento di Auschwitz e libera i prigionieri sopravvissuti. Sono trascorsi 70 anni da quella data, poi diventata la «Giornata della Memoria». Oltre la bestialità e l'orrore che si compivano tra quelle mura, ci sono stati uomini capaci di gesti di amicizia e di bene, come san Massimiliano Kolbe. «Per noi questa giornata acquista un valore speciale, perché ispirandoci alla figura di san Massimiliano Kolbe troviamo nella sua testimonianza di vita donata il segno più eloquente dell'intangi-

bilità della persona umana. Se si può offrire la vita per salvare un'altra persona, ciò significa che la vita ha un valore oltre la morte, che è eterna e che per la verità vale la pena donare tutto» si legge nel sito delle «Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe». Anche papa Francesco, parlando dell'antisemitismo, ha sottolineato come «il problema dell'intolleranza debba essere affrontato nel suo insieme: la dove una minoranza qualsiasi è perseguitata ed emarginata il bene di tutta una società è in pericolo e tutti dobbiamo sentirci coinvolti».

Eleonora Gregori Ferri

Gen Verde a Bologna in concerto all'Europa Auditorium

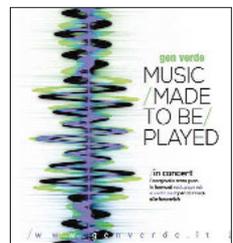
«Music Made to Be Played» da una prospettiva fresca alle sfide e alle scelte che l'uomo e la società devono affrontare, toccando temi che spaziano dalle domande che i giovani si pongono fino ad affrontare le loro frustrazioni e i loro sogni

Domenica, a conclusione del Choral Shop, la Messa al Sacro Cuore con 200 coristi. In settimana invece continueranno le prove all'oratorio salesiano. Lunedì prossimo il grande evento al teatro della Fiera

Sarà lunedì 2 febbraio alle 21 il concerto del Gen Verde al teatro Europa Auditorium in piazza della Costituzione a Bologna. Sul palco presenteranno il loro ultimo album «Music made to be Played». La prevendita dei biglietti (20 euro) è già disponibile presso Cinema Teatro Galliera e telefonando per informazioni allo 051.6313808 - 389.6055155. L'evento è

all'interno degli eventi bolognesi promossi dal salesiano il grande festeggiamento del bicentenario della nascita di don Bosco. Prosegue anche nella prossima settimana intanto il Choral shop promosso, sempre dal Gen Verde, nei locali dell'oratorio salesiano di via Jacopo della Quercia mercoledì giovedì e venerdì dalle 20.30 alle 23. Sabato invece nella chiesa del Sacro Cuore le prove generali: dalle 14.30 gli strumentisti e dalle 15 alle 17 con i coristi. Domenica invece la Messa solenne alle 10 con il coro composto da più di 200 elementi coordinato dal Gen Verde. L'obiettivo di questo corso, che ha coperto quasi due mesi di lavoro, è stato quello di approfondire il canto liturgico arricchendo il proprio repertorio; formarsi all'animazione liturgica nella

fedeltà dei segni e dei riti per contemplare e penetrare nella vita; vivere un momento di comunione e partecipazione con altri animatori e condividere idee ed esperienze positive già realizzate o in atto per l'animazione liturgica. Il concerto attuale del Gen Verde «Music Made to Be Played» da una prospettiva fresca alle sfide e alle scelte che l'uomo e la società devono affrontare, toccando temi che spaziano dalle domande che i giovani si pongono fino ad affrontare le loro frustrazioni e i loro sogni, la sfida nel costruire rapporti di dialogo e pace in un mondo multiculturale ma diviso. Solo uno sguardo all'elenco dei pezzi del suo programma e ci si accorge di tante canzoni nuove con uno stile attuale, originale, che spazia dal rock al worldbeat, assieme ad alcuni dei pezzi più conosciuti ed amati del gruppo, ma



con nuovi arrangiamenti. Musica, danza, pezzi teatrali e video si fondono in un'unica espressione che rivela l'impegno del gruppo nella ricerca dell'armonia a cui il mondo, complesso e contraddittorio, aspira da sempre.



Sopra, il «Monumento a Raggi e Ruggeri» alla Certosa di Bologna; a destra, la sede del Museo della Beata Vergine di San Luca a Porta Saragozza



«Il pozzo di Isacco», al via i nuovi incontri Al Museo di San Luca alla scoperta dell'arte

Mercoledì 4 febbraio riprende «Il Pozzo di Isacco», titolo unificato sotto cui si radunano i diversi corsi annuali di arte sacra. Le dieci lezioni, che si terranno nell'aula didattica del Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di porta Saragozza 2/a), saranno così organizzate, ogni mercoledì: primo turno 16-17,45; secondo turno 18-19,45; terzo turno 21-22,30 (senza intervallo). Questi i giorni del corso: 4-11-25 febbraio; 4-11-18-25 marzo; 1-8-15 aprile; come è evidente si salta il Mercoledì delle Ceneri, cioè il 18 febbraio. Terminate le dieci lezioni frontali, avranno luogo tre lezioni sul campo, in data e con mete che verranno comunicate. Nel corso di quest'anno si affronterà il tema: «Arte del nostro presente: problematica, prospettive, proposte». Si tratterà di preraffaelismo, simbolismo, liberty, cubismo, futurismo, pittura metafisica, arte dei regimi totalitari e moderne architetture degli edifici sacri. Promosso dal Centro studi per la cultura popolare, il corso sarà tenuto da Fernando

Lanzi, membro della Commissione d'Arte Sacra e della Commissione liturgica della Arcidiocesi di Bologna e direttore del Museo e da Gioia Lanzi, presidente del Centro studi e autrice di diversi testi sull'argomento. Si lavorerà sulle opere d'arte degli ultimi due secoli, confrontandosi anche con i diversi interventi del Magistero Pontificio, sia quelli dedicati specificamente all'arte, sia quelli che, comunque, aiutano a comprendere il ruolo degli artisti nella Chiesa e la relazione tra la Chiesa e gli artisti. «Si leggeranno» le opere d'arte degli ultimi due secoli per cogliere la loro relazione con la percezione di sé e con la cultura loro contemporanea. Le lezioni dei tre turni saranno identiche e si potrà di volta in volta frequentare liberamente il primo, il secondo o il terzo turno, secondo le proprie esigenze. Le iscrizioni si raccolgono direttamente il 4 febbraio all'inizio delle lezioni, per cui si prega di arrivare con un po' di anticipo. Info: 335671199, lanzi@culturapopolare.it

Eremo di Tizzano, «Aren'aria» cerca ricordi

L'Associazione culturale «Aren'aria» di Casalecchio di Reno vuole riscoprire, attraverso un evento relazionale e partecipato, l'Eremo di Tizzano di Casalecchio. «Ci piace immaginare la memoria – sottolineano all'Associazione – come una schiera di cassette che s'aprono e chiudono a comando o quasi a tradimento. Spesso si bloccano, si impolverano, si tarlano, senza che facciamo nulla, presi da nuovi e più luccicanti oggetti. Serve allora un'occasione per ridare aria ai nostri ricordi. È un profumo, quello della memoria, che attraverso il passato rivive in noi il presente, perché solo nella sua scia possiamo apprezzare il respiro profondo delle cose e ritrovare il pieno valore.



A destra l'Eremo di Tizzano sopra Casalecchio di Reno

L'Eremo di Tizzano è per Casalecchio quel profumo! Dal 7 gennaio al 7 aprile raccogli i tuoi ricordi all'Eremo e su Tizzano, con parole, immagini, registrazioni. Col materiale raccolto allestiremo una mostra all'Eremo, che sarà aperta per la festa del Crocifisso (3 maggio)». Per informazioni, info@arenaria.eu, www.arenaria.eu

Prosegue la mostra dedicata al grande artista medioevale con le aperture al Museo civico medioevale e a San Petronio

Bologna e Giovanni da Modena



Giovanni da Modena, decorazione dello Statuto dei Drappieri

DI GIANLUIGI PAGANI

Al'interno della mostra su Giovanni da Modena, aperta fino al 12 aprile nelle due sedi espositive del Museo Medievale e della Basilica di San Petronio, vengono esposti gli «Statuti della Società dei Drappieri» del 1407. Abbiamo chiesto a Massimo Medica, curatore della mostra insieme a Daniele Benati, un giudizio su queste opere e sulla vita dell'autore. Qual è il rapporto di Giovanni da Modena con Bologna?

«Stupenda la figura del Cristo risorto nella Cappella Bolognini – spiega Massimo Medica – che rammenta, per la sua incisività e per il chiaroscuro, molti dei passaggi degli affreschi petroniani»

La preziosa decorazione di questa copia degli statuti dei drappieri del 1407 resta a tutt'oggi la più antica testimonianza che ci è pervenuta dell'attività di Giovanni da Modena, a questa data sicuramente ben conosciuto in città, tanto da essere prescelto pochi anni più tardi per realizzare una delle più importanti imprese pittoriche compiute in San Petronio, la Cappella Bolognini, voluta, come attesta il testamento, dal ricco mercante Bartolomeo Bolognini, morto nel 1411. È comunque probabile che il trasferimento a Bologna dell'artista modenese risalisse ad alcuni anni prima, se già nel 1404, data della sottoscrizione a Bartolomeo di Pietro de' Curialis, egli risulta essere già lontano dalla città natia, lasciata forse con l'intento di raggiungere Bologna da poco tornata sotto il diretto dominio della chiesa, esercitato dal potentissimo legato Baldassare Cossa, più tardi salito al soglio pontificio, con il nome di Giovanni XXIII. Del resto il particolare prestigio sociale di cui godeva in città l'arte dei drappieri, ben giustifica la chiamata di un artista di primo piano, quale Giovanni da Modena, che probabilmente aveva già avuto modo di distinguersi in alcune rilevanti commissioni. Le miniature dei codici presentano forti analogie con gli affreschi della Cappella

Bolognini?

Certamente, ed in particolare con quelle parti di questo ciclo che si è soliti ritenere più antiche, a partire dalla scena del Giudizio Universale nella parete di sinistra. Qui nelle schiere degli angeli e dei santi, resi con un'analogia pungente incisività, ritroviamo le stesse connotazioni mimiche ed espressive che contraddistinguono i tre santi miniati. Lo stesso si dica per l'ambientazione della scena collocata entro un vano architettonico del tutto analogo a quello che appare in San Petronio nell'episodio del Concilio di Erode, di cui la versione miniata restituisce, sia pure semplificati, certi motivi come dimostrano le merlature, i lacunari lignei del soffitto o il drappeggio ricamato in oro con un'analogo decorazione. Stupenda la figura del Cristo risorto che rammenta, per la sua tagliante incisività, il forte chiaroscuro, molti dei passaggi degli affreschi petroniani, indicando tuttavia nell'esuberanza decorativa del fregio gioiello, che già prefigura certi esecutori della successiva cappella dei Dieci di Balba.

Un invito quindi ai bolognesi a visitare la mostra?
Assolutamente sì. È possibile scaricare al seguente link un breve video sulla mostra prodotto dall'associazione Amici di San Petronio e realizzato da Francesco Dupond di Factum Arte e altre immagini relative alla mostra: <http://www.felsinaethesusus.it/download/p/index.asp>. Proseguono le visite guidate al 1 febbraio e al 14 e 22 marzo 2015 alle ore 15,30 presso le due sedi espositive, mentre le visite dedicate interamente alle opere di Giovanni da Modena all'interno della Basilica sono previste il 6 e 20 febbraio, 13 e 27 marzo e il 10 aprile 2015 alle ore 16,30.

Don Guido Gnudi, dopo la missione il ritorno in diocesi



Don Guido Gnudi

Rientrato definitivamente in Italia, per raggiunti limiti di età, don Guido Gnudi, dopo un secondo periodo di servizio come «fidei donum» nella diocesi di Iringa, in Tanzania, che si è concluso il 29 dicembre. Classe 1936, don Gnudi è partito la prima volta per l'Africa nel 1974, insieme a don Giovanni Cattani, con il quale hanno dato il via alla missione bolognese di Usokami e dove è rimasto per cinque anni. Tra i presbiteri diocesani è l'unico ad essere tornato una seconda volta nella missione. «Ho chiesto di ritornare perché mi piaceva – afferma con semplicità – così nel 2007, al rientro di don Marco Dalla Casa, il cardinale Caffarra mi ha concesso di ripartire ed insieme a don Enrico Faggioli abbiamo raggiunto don Davide Marcheselli, già là dal 2004». «Dopo quasi trent'anni – continua – ho ritrovato la parrocchia di Usokami profondamente cambiata e cresciuta: oltre al notevole sviluppo com-

merciale e al miglioramento delle condizioni di vita, anche la comunità cristiana era aumentata moltissimo. Poi dal 2012, insieme agli altri fidei donum ci siamo trasferiti nella nuova parrocchia di Mapanda». «La mia partenza – conclude – è stato un momento di grande festa, durante il quale abbiamo celebrato la Messa e ho ricevuto tanti ricordi da quella grande comunità». Dopo l'ordinazione sacerdotale nel 1962, don Gnudi è stato cappellano per 11 anni a Zola Predosa, poi successivamente dal '79 al 2007 addetto a Villa Pallavicini e assistente nelle fabbriche. Dal '79 ha svolto anche il servizio di officiante per un anno ai Santi Angeli Custodi e per due a Castelbologno, ed è stato parroco a Rasiglio dall'86 al 2007, a cui si è aggiunta Mongiardino nel 1988. Attualmente don Gnudi è cappellano nella Casa delle suore Minime dell'Addolorata di San Giovanni in Persiceto ed è officiante nella stessa parrocchia. (R.F.)

L'appuntamento

Giornata della memoria a Santa Teresa

Nella parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù (via Fiacchi 6) in occasione della Giornata della Memoria, martedì 27 gennaio alle ore 20,45 si terrà un incontro dal titolo «Dal voto a Santa Teresa a Monte Sole». Parleranno: il parroco di Santa Teresa del Bambino Gesù don Massimo Ruggiano, Simone Marchesini sulla parrocchia al tempo della Seconda guerra mondiale e ci saranno le testimonianze di Anna Rosa Nannetti e Franco Leoni, sopravvissuti alla strage di Monte Sole. Sarà allestita fin dalle ore 19 una mostra di tele raffiguranti i fatti Monte Sole con la presenza dell'autrice, Alessandra Sivami. Il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata in commemorazione delle vittime dell'Olocausto. È stato così designato il 1° novembre 2005 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Camst premia dieci brillanti universitari

Il colosso della ristorazione investe sul futuro assegnando diverse borse di studio

È una frase del Premio Nobel Rita Levi Montalcini a dare il la alla cerimonia. «Pensate al futuro che vi aspetta – diceva la scienziata – pensate a quello che potete fare e non temete niente». E loro, i magnifici dieci cui Camst ha assegnato altrettante borse di studio, le maniche se le sono rimboccate davvero. Scommettendo sui loro talenti. Vengono da tutta Italia, Edoardo Buccì, Silvia Camarri, Daniele Cenci, Irene Pozzetto, Mirko Monti, Giulia Puggioli, Monica Santi, Mattia Casadei, Anja Habus e Alessio Lucca. I vincitori del bando per l'assegnazione di dieci borse di merito

negli studi universitari (da mille euro ciascuna) che il colosso cooperativo della ristorazione ha riservato ai figli dei suoi lavoratori. «Abbiamo scelto questa frase di Montalcini – spiega Antonella Pasquariello, presidente Camst, durante la cerimonia al self-service Tavolarnica di Villanova di Castenaso, presenti anche Marco Minella, segretario generale Camst e Roberto Grandi, direttore del Master in Marketing, Communication and New Media alla Bologna Business School – perché meglio di ogni altra è in grado di rappresentare lo spirito di questo progetto. In questa frase, infatti, sono sintetizzati valori importanti come il futuro, il merito e il coraggio, valori ben presenti nelle storie di questi ragazzi, figli dei nostri lavoratori, ma soprattutto portatori di speranza e fiducia nel futuro del nostro Paese. Futuro, merito e coraggio sono inoltre

valori che ben rappresentano l'identità della nostra cooperativa che quest'anno festeggia il 70° anniversario dalla fondazione. Investe sul futuro, Camst. Ecco perché, oltre alle dieci borse universitarie, la cooperativa ha messo in campo, da ormai 30 anni, un bonus Università assegnato a tutti i figli dei soci lavoratori in regola con gli esami (200 euro) e a tutti i soci lavoratori iscritti all'Università. Una scelta etica che a volte viene rubricata a welfare aziendale, mentre per Camst è un valore fondante che solo quest'anno, ha significato 132 bonus per figli dei soci e 8 per soci studenti-lavoratori. «Questa iniziativa – osserva Grandi – è ancora più significativa se la collochiamo nel contesto italiano caratterizzato da un calo delle immatricolazioni all'Università dal 2003 ad oggi del 20%, con immatricolazioni che interessano solo 3 diciannovenni su dieci. Estremamente ridotto è anche il nu-



mero di laureati nella fascia di età 25-34: 21% in Italia contro il 39% tra i Paesi Ocse. A questo quadro negativo corrispondono però alcuni segni incoraggianti, tra i quali il minor numero di anni impiegati per raggiungere la laurea e una maggiore apertura al rapporto con le imprese, sia a livello di tirocini sia a livello di progettualità più ampie». (F.R.)

A sinistra, la premiazione dei dieci universitari da parte della Camst

È online «Temporali»

È pubblicato online «Temporali», organo di discussione a cura della Commissione realtà temporali della parrocchia di Penzale, a Centro. Si ricorda che la distribuzione di «Temporali» è solo telematica e i numeri arretrati sono consultabili sul sito www.parcchiapenzale.it. E inoltre possibile non ricevere più la e-mail rispondendo all'indirizzo marco.gallerani@fava.it con oggetto: cancella

Bambini «fuori casa», manifesto per i loro diritti



Da qualche anno è cresciuto l'interesse di trasmissioni televisive e carta stampata per i bambini e i ragazzi allontanati dalla loro famiglia in seguito a un provvedimento del Tribunale per i minorenni. Per questo, l'associazione Agevolando, il Coordinamento italiano Servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia (Cismat), il Coordinamento nazionale Comunità di accoglienza (Cnca), il Coordinamento nazionale comunità per minori (Cncm), Progetto famiglia e Sos Villaggi dei Bambini ritengono sia arrivato il momento di raccontarsi, invece di essere raccontati, di far conoscere i volti, le esperienze e i numeri che riguardano un lavoro difficile e appassionante: aiutare un bambino, una ragazza, i loro genitori, a «ripartire», a ricostruire la propria vita dopo una vicenda difficile e a volte drammatica. Hanno

quindi promosso un incontro il 29 gennaio a Bologna, dalle 10 alle 13 nella Sala Marco Biagi del Quartiere Santo Stefano (via Santo Stefano 119), in contemporanea con altre 5 città italiane (Milano, Bologna, Napoli, Bari, Palermo). Si tratta della terza tappa del tour italiano per la diffusione del Manifesto «#5 buone ragioni per accogliere i bambini e i ragazzi che vanno protetti», che si concluderà a Firenze all'Istituto degli Innocenti il 9 marzo. Nell'incontro verrà presentata una fotografia dettagliata della situazione, attraverso un'analisi dei dati disponibili, e verrà dato spazio ai ragazzi che sono stati in comunità, ai genitori che hanno accompagnato i loro figli in questo percorso, agli operatori che da molti anni sono impegnati in questo settore. Verranno avanzate alcune richieste alle istituzioni per assicurare qualità e trasparenza nell'estrut-

ture di accoglienza. Verrà illustrato il manifesto, con il quale si intendono chiarire all'opinione pubblica alcuni aspetti fondamentali che riguardano i minorenni allontanati dalla loro famiglia... «Il nostro fondatore Don Oreste Benzi ci diceva che il bisogno di ogni bambino di crescere tra le braccia accoglienti di una mamma e un papà è come una fame acuta a cui bisogna assolutamente dare risposta - sottolinea Giovanni Ramonda, responsabile generale della Comunità Papa Giovanni XXIII - ovunque siamo nel mondo, pur confrontandoci con situazioni sociali, culturali e religiose diverse, vediamo che la risposta di tipo familiare, con un papà e una mamma che fanno sentire il bambino e il ragazzo amato nella sua unicità, è in grado di far rifiorire ogni vita umana. Dobbiamo cogliere questo bisogno e renderlo un diritto». (C.D.O.)

Università: «percorsi» d'orientamento

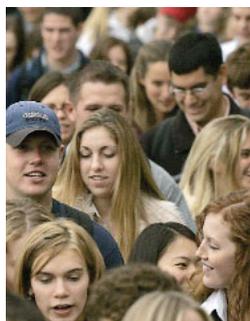
Progettazione europea per la natura e l'ambiente è il nuovo percorso di studi targato Alma Mater che intende dare agli studenti (dai naturalisti ai biologi) le conoscenze di base per orientarsi, capire e utilizzare le fonti di finanziamento europee destinate all'ambiente. In programma lezioni ed esercitazioni singole e di gruppo basate su simulazioni, documenti e casi reali di progetti finanziati. Dedicato agli studenti della laurea magistrale in Scienze e Gestione della Natura, il corso, a libera scelta e tenuto dal naturalista Stefano Picchi, partirà a marzo e si concluderà a maggio, per un totale di 24 ore di lezione (iscrizioni aperte fino al 31). Prima a sedersi sui banchi, la Scuola di Scienze ben consapevole che quasi tutti i parchi e le aree protette italiane utilizzano finanziamenti europei per sostenere progetti di tutela, divulgazione e ricerca applicata. «Essendo di primo corso in Europa inserito nel piano di studi - commenta Picchi - esso rappresenterà per gli studenti un valore aggiunto notevole, data la posizione dell'Italia nel settore. Nell'ambito del finanziamento europeo per l'ambiente "Life" i progettisti italiani sono i leader, vincendo ogni anno circa un quarto dei progetti approvati a livello europeo, superando Paesi come Germania, Francia e Regno Unito».

Vera Negri Zamagni presenta la prima lezione del 2° anno del Corso sulla dottrina sociale

La fragile famiglia dell'età moderna



Sotto l'Europa e la sua bandiera



DI VERA NEGRI ZAMAGNI *

Lintero mondo ha sempre privilegiato la relazione di coppia stabile fra gli umani, diversamente da quello che succede fra gli animali. Perché? Le ragioni sono molte e fondamentali; le principali sono le seguenti: il tempo molto lungo necessario per l'allevamento dei bambini; l'importanza di acculturare e socializzare le giovani generazioni, trasmettendo loro quotidianamente l'eredità di usi e costumi di una comunità; la formazione di persone che sappiano praticare la responsabilità reciproca e la cura nella buona e nella cattiva sorte, da cui nasce la fiducia come fondamento della società. È dalla famiglia che la fiducia si genera, per poi fluire nella società. Quando è intervenuto il cristianesimo, che cosa vi ha aggiunto? Il

sacramento, con questo da un lato suggellando la stabilità di coppia con il marchio dell'indissolubilità e dall'altro offrendo il supporto della grazia per realizzare la stabilità. L'indissolubilità spinge la valenza costruttiva della famiglia ai suoi limiti: un luogo di perfezionamento anche degli adulti e non solo dei figli (tanto è vero che la Chiesa non ha ritenuto la mancanza di figli come una ragione di rottura del matrimonio). Questa fiducia nella potenza del matrimonio ha portato alla realizzazione della famiglia nucleare, che sta a fondamento della nostra civiltà. Ma allora ci domandiamo: perché i giovani di oggi non riconoscono più il valore del matrimonio e della famiglia? I motivi sono almeno quattro: esternalizzazione dei servizi forniti tradizionalmente dalla famiglia; il capitale umano lo possono costruire altri; negazione

della «natura»; si può stare insieme con chiunque; quello che si propone oggi è l'autocostruzione dell'essere umano (libertarismo senza limiti), che porta ad una egemonia dei desideri e dunque della precarietà come stile di vita; prevalenza del mondo del lavoro e dell'economia: non c'è più tempo per la famiglia; irrelvanza della famiglia come cellula della società, perché la società si ritiene già modellata su fiducia e responsabilità mediante le sue le istituzioni e il welfare e perché la donna non dipende più dalla protezione e dal sostegno economico dell'uomo. La lezione spiegherà quanto siano fallaci queste argomentazioni, quali siano le loro nefaste conseguenze e come reagire ad esse dal punto di vista della Dottrina sociale della Chiesa.



* Coordinatrice del Settore Dottrina sociale dell'Istituto Veritatis Splendor

Date, relatori e temi dei prossimi incontri

Sabato 31 (9-11) all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) si terrà il primo incontro del secondo anno del Corso biennale di base «La Dottrina sociale della Chiesa», sul tema «Lavoro e famiglia» (Vera Negri Zamagni). Il 7 febbraio Vera Zamagni terrà anche la prima lezione del primo anno («Inquadramento storico ed ambiti di applicazione»). Per il secondo anno gli incontri si terranno (stesso orario) il 21 e il 28 febbraio («Beni comuni e salvaguardia dell'ambiente», G. Carbone, «La comunità internazionale e gli aiuti allo sviluppo», P. Farolini); il 14 marzo, «Vita economica e responsabilità etica» (M. Dorigati). Per il primo anno: il 21 febbraio, «Laicità, sussidiarietà e azione politica» (S. Belardinelli); il 7 e il 21 marzo («Il ruolo sociale della famiglia», E. Macchioni, «Nuovo welfare», G. Monteduro). Info: 0516566239.

la scuola

Veritatis Splendor, Alberani spiega l'abc dell'Europa

Si terrà sabato prossimo al Veritatis Splendor il primo laboratorio della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico. Relatore sarà Alessandro Alberani segretario di Cisl Bologna. «Io mi occuperò dell'«Abc» dell'Europa - spiega Alberani - Leggi, organi, istituzioni e provvedimenti. Cose che si sentono continuamente in televisione o che si leggono sui giornali, ma che pochi conoscono in modo approfondito. La Scuola quest'anno offre un percorso per capire come costruire un'Europa che

riscopra le sue radici cristiane. Gli incontri sono rivolti a tutte le persone che sono interessate ad approfondire l'argomento, in particolare coloro che sono impegnati o desiderano dedicarsi ad attività sociali e politiche. La scuola iniziata ieri mattina con una lezione magistrale è aperta a tutti. Tutti gli incontri si svolgono il sabato, dalle 10 alle 12, nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor in via Riva di Reno 57 a Bologna. Per informazioni ed iscrizioni ancora aperte: Valentina Bri-ghi, tel. 051 6566233 - 6566211.

scuolafisp@bologna.chiesacattoli - ca.it, www.veritatis-splendor.it. «Dall'Evangelii gaudium si può trarre una chiara ispirazione a questo proposito - spiega Vera Zamagni, direttrice della scuola - «Una comunione nelle differenze... può essere favorita solo da quelle nobili persone che hanno il coraggio di andare oltre la superficie conflittuale... Per questo è necessario postulare un principio che è indispensabile per costruire l'amicizia sociale: l'unità è superiore al conflitto. La solidarietà... diventa così uno stile di costruzione della storia.»



Confindustria: «Regione, primi spiragli di ripresa»

Si aprono spiragli di ripresa per l'economia dell'Emilia-Romagna. Il debolissimo aumento del Pil nel 2014, pari a uno 0,3%, dovrebbe consolidarsi per poi crescere nel 2015 arrivando a un 1% di incremento. Una percentuale ancora troppo modesta per recuperare la perdita di ricchezza accumulata dall'inizio della crisi ma sufficiente a far intravedere i primi concreti segnali di una crescita. A confermarlo è Confindustria. Il nuovo anno dovrebbe segnare l'uscita dalla recessione, grazie anche a un ulteriore balzo delle esportazioni che, secondo le previsioni, registreranno un aumento del 3,8%. Anche sul fronte degli investimenti si prefigura una leggera ripresa, pari allo 0,3%, dopo anni di stagnazione. Su questi temi si è tenuto venerdì scorso nella sede di Confindustria regionale il convegno

«Bei. Strumenti innovativi per la crescita di imprese e territori». L'incontro promosso da Confindustria e Bei (Banca europea di investimento), ha avuto l'obiettivo di illustrare gli strumenti finanziari che la Banca mette a disposizione delle aziende, direttamente o tramite gli istituti bancari del territorio, per progetti di investimento ed innovazione promossi sia da grandi sia da piccole e medie imprese. Sono intervenuti, tra gli altri, il presidente di Confindustria Emilia Romagna Maurizio Marchesini, il vice presidente Bei Dario Scannapico, l'assessore alle Politiche europee della Regione Patrizio Bianchi, il direttore generale Mediocredito italiano Rony Hamoui, il capo Segreteria tecnica Misa Stefano Firpo. Sono state presentate testimonianze di successo da parte del direttore finanziario Marposso

Marco Malossi e del direttore generale Attività produttive della Regione Modena Diazzi. La previsione si fonda su un quadro di ripresa dell'economia mondiale e di una diffusione della crescita tra i Paesi dell'area dell'euro ed è quindi soggetta a possibili forti rischi di revisione al ribasso. Secondo le stime Ose di fine novembre, infatti, la crescita mondiale nel 2015 sarà del 3,7%, con una nuova accelerata degli Stati Uniti (3,1%) e una leggera ripresa dell'area euro (1,1%). Tra i Paesi principali, potrebbe confermarsi un rallentamento in Germania della crescita del Pil (ferma a un 1,1%) e uno scatto di Francia (0,8 per cento) e Spagna (1,7). E in questo contesto l'Italia dovrebbe riuscire a mettersi alle spalle la lunga fase recessiva, seppure con un incremento esiguo del prodotto interno lordo (0,2%).

Caterina Dall'Olio



Il nuovo anno dovrebbe segnare l'uscita dalla recessione, grazie anche a un balzo delle esportazioni

Suonano violoncello e piano: i russi Gutman e Poprugin

Domena sera, ore 20.30, all'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2) la stagione di Musica insieme ospiterà Natalia Gutman, violoncellista russa da oltre quarant'anni protagonista delle scene di tutto il mondo, che, insieme al pianista Viacheslav Poprugin, proporrà tre sonate fondamentali del repertorio per arco e tastiera, firmate da Mendelssohn, Grieg e Rachmaninov. Di lei il grande Svyatoslav Richter ebbe a dire: «Natalia Gutman incarna l'onestà nell'arte». Una definizione che ben rivela l'apprezzamento del pianista per la missione artistica della violoncellista russa, con la quale egli strinse un lungo sodalizio, concretizzati in decenni di concerti in tutto il mondo, sia in duo, sia insieme al marito di lei, il violinista Oleg Kagan. Già allieva

prediletta di Rostropovič, la Gutman si è imposta sulla scena internazionale a partire dalla vittoria del prestigioso concorso della Ard di Monaco nel 1967, comparendo come solista con Berliner e Wiener Philharmoniker, London Symphony Orchestra, Filarmonica di San Pietroburgo, diretta fra gli altri da Abbado, Muti, Temirkanov e Celibidache. Proprio a Richter si ispira il programma prescelto dall'interprete per questo recital, idealmente legato alla memoria del pianista nel 100° anniversario della nascita: sono le grandi sonate per violoncello e pianoforte che i due artisti hanno eseguito insieme, ma, soprattutto, quella «speciale e unica attitudine interpretativa ed esecutiva» di Richter, quella che ne caratterizzava la genialità ha detto lei ricordandolo.



Taccuino arte e musica

All'opera al Covent Garden, in prima fila, con pochi Euro: non è un sogno, è possibile, con l'iniziativa che porta l'opera in diretta al cinema in 80 sale in tutta Italia. Giovedì 29, ore 20.15, a The Space Cinema Bologna (via Europa 5), questa bella manifestazione presenta «Andrea Chénier», nuova produzione della Royal Opera, con Jonas Kaufmann diretto da Antonio Pappano. Indubbiamente la migliore delle opere di Giordano. «Andrea Chénier» dimostra perché Puccini temesse il compositore pugliese come rivale. Drama, poesia e passione caratterizzano questo titolo, che torna sul palco del Covent Garden dopo trent'anni di assenza. Costo biglietto: 10, 15 euro. Giovedì 29, ore 21, a le Torri dell'Acqua a Budrio, il pianista Emanuele Torquati esegue musiche di Brahms, Zemlinsky, Grieg. Vincitore di numerosi premi in Italia e all'estero, suona regolarmente in Europa, Canada e America. Giovedì 29, al Teatro degli Alemanni, ore 21, l'Associazione culturale Arcanto presenta «Visione di un'Agonia», spettacolo lirico-teatrale liberamente adattato da «Dialoghi delle Carmelitane» di Georges Bernanos con musiche di Pergolesi, Rossini, Poulenc e Giovanna Giovannini. Regia di Antonello Poccetti.

Giornata della memoria, le note di Musica insieme contemporanea

Martedì 27, ore 20.30, all'Oratorio di San Filippo Neri (via Manzoni 5), in occasione del Giorno della Memoria, si terrà il concerto inaugurale della decima edizione di Mico - Musica Insieme Contemporanea. Protagonista sarà il Fontanamixensemble, compagine bolognese tra le realtà più interessanti nell'ambito della musica contemporanea: il clarinetista Marco Ignotti, il violista e violinista Valentino Corvino, il violoncellista Sebastiano Severi e il pianista Stefano Malferrari proporranno musiche di Betty Olivero e Olivier Messiaen. Introdurrà il concerto il compositore Paolo Aralla. Musica insieme contemporanea ricorda l'Olocausto con la pagina di drammatica forza espressiva: il Quatuor pour la fin du Temps di Olivier Messiaen. Il Quartetto fu

commissionato dall'ufficiale responsabile del campo di concentramento di Górlitz, in Polonia, in cui Messiaen era imprigionato come militare francese. Fu eseguito nel gennaio del '41, all'aperto, dallo stesso compositore e da altri tre prigionieri. Dolore e speranza, morte e rinascita s'iscrivono in un'opera permeata di riferimenti all'Apocalisse. Secondo le sue stesse parole, il compositore non voleva però realizzare un commento al testo di Giovanni, «ma giustificare il desiderio di cessazione del tempo». Conclude il concerto un'improvvisazione in stile klezmer, realizzata riprendendo i materiali musicali del Quatuor. In apertura «Oltre la vita» con la pagina di drammatica forza espressiva: il Quatuor pour la fin du Temps di Olivier Messiaen. Il Quartetto fu

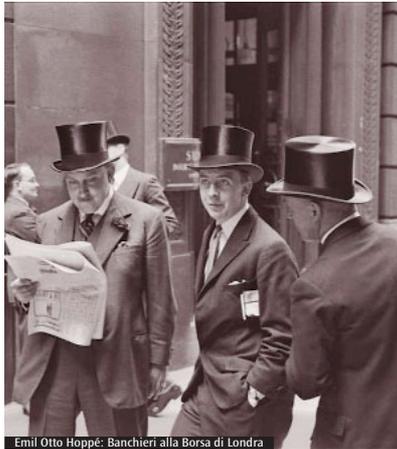
Mast. Fino al 3 maggio in via Speranza una mostra delle immagini di Emil Hoppé sui siti industriali

DI CHIARA SIRK

«**S**e nell'industria può esserci idealismo, può esserci anche poesia, la poesia di creare grandi imprese da piccoli inizi, la poesia dell'avvenire e del successo [...] può esserci bellezza e fascino persino in una fabbrica, il fascino del potere della mente umana sulla materia, il fascino di prodezze scientifiche e ingegneristiche, il fascino di un'organizzazione imponente e agile». Così scriveva Emil Otto Hoppé, uno dei più importanti fotografi dell'epoca moderna, eclettico artista e noto ritrattista, cui la Fondazione Mast (Manifattura di Arti, Sperimentazione e Tecnologia) dedica, nello spazio della Gallery, una mostra curata da Urs Stahel. Ha aperto i battenti in via Speranza 42, mercoledì scorso, «Emil Otto Hoppé - Il Segreto svelato. Fotografie industriali, 1912-1937», che raccoglie 190 immagini sull'industria e il lavoro scattate tra il 1912 e il 1937. Ai pari di suoi contemporanei come Alfred Stieglitz, Edward Steichen, Walker Evans, August Sander, Edward Weston, Hoppé fu tra i principali fotografi del suo tempo, noto anche per le sue immagini di paesaggio e di viaggio. Negli anni Venti e Trenta, dopo aver consolidato la sua fama di fotografo topografico e ritrattista di alcuni tra i più famosi artisti, politici, scienziati europei e membri della famiglia reale britannica tra cui George Bernard Shaw, Ezra Pound, T.S. Eliot, Rudyard Kipling, Filippo Tommaso Marinetti, Albert Einstein, Hoppé si mise in viaggio con lo scopo di descrivere il fascino della grandiosità dei siti industriali in tutto il mondo. Nel corso delle sue esplorazioni - in Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti, India, Australia, Nuova Zelanda e altri Paesi - fotografò l'avveniristico paesaggio dell'industria, vedendo arte e tecnologia nelle sue macchine smisurate. Hoppé era

Un fotografo e l'industria

profondamente consapevole di come la tecnologia industriale contemporanea stesse segnando l'arrivo nel mondo di una nuova era, in cui la natura del lavoro e della produzione sarebbe profondamente cambiata. «Emil Otto Hoppé: il segreto svelato» presenta per la prima volta le sue emblematiche immagini della seconda rivoluzione industriale e riporta all'attenzione del pubblico l'opera del fotografo che per lungo tempo è rimasta nascosta in un archivio fotografico londinese cui Hoppé stesso aveva venduto, al termine della sua lunga e prestigiosa carriera, il suo lavoro. Ad un occhio allenato, Hoppé univa una profonda riflessione su quanto vedeva. Ricorda Urs Stahel nella presentazione che per il fotografo «i cambiamenti industriali erano una fusione di arte e scienza, una moderna combinazione profondamente romantica, persino spirituale». Scrisse il fotografo: «Nessuno può starsene in piedi sotto l'arcata di un ponte gigantesco con i suoi piloni sventanti e non sentire quella forza originaria che lo spinge al di sopra della pura fisica, raggiungendo immensità nascoste alla piena comprensione». «Mast» (info: www.mast.org, segreteria@fondazionemast.org), nello spazio dedicato a «side event», metterà in risalto la ricca varietà tematica dell'opera di Hoppé presentando anche una serie di proiezioni digitali di altri temi, dai ritratti di personaggi celebri ai paesaggi. La mostra resterà aperta fino al 3 maggio, da martedì a domenica, dalle 10 alle 19, ingresso gratuito. Il «Mast» fino a domani è collegato con «Arte Fiera» e il centro storico dalla navetta gratuita di Art. Aperture straordinarie per «Arte Fiera» oggi (dalle 10 alle 20) e domani (dalle 10 alle 17).



Emil Otto Hoppé: Banchieri alla Borsa di Londra

Istituto Cavazza

Al Museo Tolomeo trovano casa beni materiali e «sostanze immateriali»

È stato presentato Museo Tolomeo, via Castiglione 71, promosso dall'Istituto dei ciechi «Francesco Cavazza» di Bologna, progetto ideato e diretto da Fabio Fornasari (curatore dello stesso insieme a Lucio Foschi). Il salo museale consiste in un'installazione che raccoglie diversi oggetti, tecnologici e non, che hanno attraversato la storia del «Cavazza» e si sono intrecciati con la vita della città. L'installazione - sala museale avrà un commento sonoro di Tiziano Popoli. Il Museo Tolomeo non raccoglie solo beni materiali, ma anche sostanze immateriali: a fianco di opere d'arte, ritratti, oggetti troviamo storie ed esperienze che declinano la storia di Bologna secondo altri punti di vista. (C.S.)

concerti

Bologna Harp Festival

«**C**antate inni al Signore con l'arpa, con l'arpa e con suono melodioso», «vegliate l'arpa, cetra, voglio svegliare l'aurora»: l'arpa è uno strumento antico, talmente insigne da essere spesso citato nella Bibbia. Certo lo strumento che oggi conosciamo non è quello citato nell'Antico Testamento, ma il suo fascino permane. A lui è dedicata la prima edizione del Bologna Harp Festival, a cura dell'As-

sociazione culturale Arpeggi, che per un mese «invaderà» diversi luoghi, tra il 31 gennaio e il 16 febbraio. Lo scopo, spiegano le ideatrici del festival, Marianna Cultri e Irene De Bartolo, artiste e docenti d'arpa dell'Associazione Arpeggi, è di avvicinare un pubblico trasversale alla scoperta di uno strumento inconsueto ed affascinante. I concerti si svolgeranno all'interno del Museo della Musica, Auditorium Manzoni e Oratorio San Carlo, spaziando

do dal repertorio più classico come il concerto per arpa e oboe di Emanuela Degli Esposti (Conservatorio di Parma) e di Marino Beletti (Conservatorio di Bologna), proseguendo con eventi originali come il concerto dell'arpista jazz Marcella Carboni. In cartellone anche un concerto dei Cameristi del Teatro Comunale di Bologna con i solisti Giorgio Zagnoni e Luisa Prandina (arpista del Teatro alla Scala). Programma completo sul sito: www.millearpeggi.it.



Nella foto, Laura Zanfrini della Cattolica di Milano, che sabato 21 terrà una lezione magistrale per la Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico

Istituto Veritatis Splendor Eventi del mese di febbraio

Eventi organizzati dall'Ivs o in collaborazione con lo stesso

MARTEDÌ 3, 10, 17 E 24

Ore 18-20. Incontri Corso interdisciplinare su «Scienza e Fede»: «Introduzione alla filosofia della biologia». Mirko Di Bernardo; «Universo: modelli storici, dimensioni, forma, struttura, storia della sua osservazione». Matteo Bonato; «Universo: nascita, evoluzione, destino ultimo, vita». M. Bonato; «Teoria della complessità biologica». M. Di Bernardo.

SABATO 14

Ore 9-11. Lezione primo anno Corso su «La Dottrina sociale della Chiesa»: «Inquadramento storico ed ambiti di applicazione». Vera Negri Zamagni.

MARTEDÌ 17 E 24

Ore 17.10-18.40. Videoconferenze nell'ambito del Master in Scienza e Fede. GIOVEDÌ 19 E 26

Ore 18-20. Incontri Corso «Il Diritto senza l'uomo. Le responsabilità in ambito sanitario». «Aspetti etico-teologici». monsignor Lino Gorup.

SABATO 21

Ore 9-11. Lezione secondo anno Corso su «La Dottrina sociale della Chiesa»: «Beni comuni e salvaguardia dell'ambiente». oadre Giorgio Carbone.

VENERDÌ 27

Ore 17-19. Lezione Modulo formativo teci: «La liturgia». Marco Tibaldi.

SABATO 28

Ore 9-11. Lezione secondo anno Corso su «La Dottrina sociale della Chiesa»: «La comunità internazionale e gli aiuti allo sviluppo». Patrizia Farolini.

Eventi esterni organizzati con l'ausilio dell'Ivs

SABATO 7

Ore 9-17.30. Workshop: «Persone in stato vegetativo. Interventi regionali, ricerche in corso, strumenti di tutela giuridica».

SABATO 7 E 21

Ore 10-12. Lezioni magistrali Scuola diocesana formazione all'impegno sociale e politico: «La nuova Pace: analisi e opportunità per il comparto agroalimentare». Paolo De Castro; «Il governo dell'immigrazione tra inclusione ed esclusione». Laura Zanfrini.

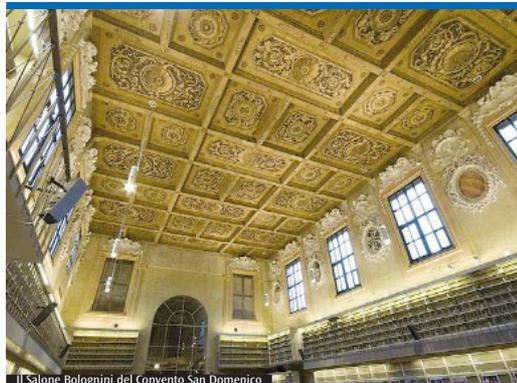
SABATO 14 E 28

Ore 10-12. Laboratori Scuola formazione all'impegno sociale e politico: «E se non ci fosse l'Europa». Claudio Arlati; «Le politiche industriali e dell'innovazione dell'Emilia Romagna». Franco Mosconi.

Iniziative promosse da «Dies Domini»

GIOVEDÌ 19 E 26

Ore 17.30-19.30. Lezioni Corso «Introduzione all'architettura delle chiese»: Claudia Manenti.



Il Salone Bolognini del Convento San Domenico

Ai Martedì il confronto è sul crescere

Per «1 martedì di San Domenico», il 27 gennaio, alle 21, nel Salone Bolognini del Convento San Domenico, si terrà un incontro sul tema «Crescere su se stessi». Relatori: Remo Bodei, docente di Filosofia alla Ucla di Los Angeles, e Umberto Curi, docente di Storia della filosofia dell'Università di Padova. Due voci significative nell'odierno dibattito filosofico, apprezzate non solo dagli studiosi, ma anche da un pubblico più ampio. Il primo laureato all'Università di Pisa, ha perfezionato la sua preparazione all'Università di Tubinga e Friburgo, dove ha frequentato i corsi di Ernst Bloch, e ad Heidelberg, con Karl Löwith. Ha tenuto conferenze in molte università europee, americane e australiane. Dal 2006 insegna filosofia alla Ucla di Los Angeles. Filosofo di una ragione laica, sulla scia di Ernst

Bloch, autore di «Ateismo nel cristianesimo», cerca di distillare anche nel teorico del «compelle entrate». Agostino d'Ippona, le possibili linee di un «ordo amoris» capace di assicurarci quell'identità in cui, come vuole il Padre della Chiesa, saremmo noi stessi pienamente dies septimus, nos ipsi erimus (il settimo giorno saremo noi stessi). Di recente, per l'editore Laterza, ha pubblicato «Generazioni. Età della vita, età delle cose». Umberto Curi dal 1986 è professore ordinario di Storia della filosofia della Facoltà di Padova. Formatosi alla scuola di Carlo Diano, Marino Gentile e Paolo Bozzi, all'inizio degli anni Settanta incontra Massimo Cacciari. Nasce un sodalizio solido e fecondo, all'insegna di una comune ricerca del nuovo e di

un impegno teoretico rigoroso che va, oltre il piano strettamente scientifico, all'ipotesi di una partecipazione civile e politica ispirata alla massima autonomia del lavoro intellettuale. Nella sua più matura attività di ricerca, si possono individuare tre fondamentali linee di indagine: la riflessione sul nesso politica-guerra e sulla nozione teoretica di polemòs, lungo la linea che congiunge Eracito a Martin Heidegger; la valorizzazione della narrazione, sia intesa come mythos, sia concepita come opera cinematografica; la meditazione su alcuni temi fondamentali dell'interrogazione filosofica, quali l'amore e la morte, il dolore e il destino. Di recente è uscito, per le edizioni Cortina, «Endiadi. Figure di una duplicità».

Chiara Sirk

Sav di Budrio, un'opera fra impegno e preghiera



«**N**ell'anno appena trascorso non abbiamo avuto nuove richieste di aiuto, ma abbiamo consolidato i legami con le quattro famiglie con bambini piccoli che da tempo aiutiamo, dopo averle sostenute fin dalle gravidanze. E grazie al "tam tam" sulla nostra attività, nei primi giorni del 2015 abbiamo già avuto una richiesta, che stiamo seguendo». Così Enzo Dall'Olio, da molti anni presidente del Servizio accoglienza alla vita del vicariato di Budrio (sede a Pieve di Budrio, in via Pieve 1, tel. 051.802019 con trasferimento di chiamata) illustra gli elementi principali dell'attività del Sav nell'anno 2014. «L'attività forse più ampia per numero di persone aiutate è stata quella di distribuzione di abiti e alimenti per bambini - prosegue Dall'Olio - Con essa, un

servizio ormai ben "oliato", abbiamo sostenuto tra le sessanta e i settanta persone; la distribuzione avviene nella nostra sede il martedì mattina fra le 9 e le 11». Una bella caratteristica del Sav del vicariato di Budrio è l'assida fedeltà alle iniziative di preghiera: «Tutti i primi lunedì del mese - ricorda il presidente - alle 21 c'è l'adorazione eucaristica per la vita presso la nostra parrocchia di Pieve di Budrio; tutti i martedì, invece, alle 7 recitiamo il Rosario per la vita nella Cappella dell'Ospedale di Budrio (via Benni 44). La partecipazione a questi momenti non è numerosissima, ma comunque fedele e costante». Ogni anno, poi, il Sav promuove un corso di Esercizi spirituali per i propri aderenti; il prossimo sarà a Sogliano sul Rubicone, presso il Car-

melo Santa Maria della Vita, che ospita suore di clausura che hanno come loro principale vocazione il pregare per la vita. «Da diversi anni si fa questa iniziativa - spiega Dall'Olio - perché, essendo noi tutti cristiani, vogliamo metterci assieme attorno a Gesù che ci guarda, ci parla, ci ascolta e ci dà la forza per continuare. Ne abbiamo davvero bisogno perché stiamo facendo un servizio che è spesso più grande di noi: aiutare una mamma, una coppia a tenere un figlio e non andare ad abortire. Noi così ci troviamo a sostenere le mamme nel loro naturale compito di dare alla luce, in un momento pieno di insidie. Questo servizio ci stanca e ci snerva, perché la cultura dominante non è dalla nostra parte, si preferisce lasciare sola la donna a decidere come se le due opzioni fossero equivalenti!». (C.U.)

L'agenda dell'arcivescovo

- OGGI**
Alle 11.30 Messa nella parrocchia di Villanova di Castenaso.
Alle 16.30 nella parrocchia di San Lorenzo di Sasso Marconi conferisce la cura pastorale di quella comunità e di Castel del Vescovo a don Paolo Russo.
- DA DOMANI A MERCOLEDÌ 28**
A Roma, partecipa ai lavori del Consiglio permanente della Cei.
- SABATO 31**
Alle 11 in Cattedrale Messa per il secondo centenario della nascita di San Giovanni Bosco.
Alle 16.15 nel Santuario della Madonna di San Luca Messa a conclusione del pellegrinaggio per la Giornata della Vita.
- DOMENICA 1 FEBBRAIO**
Alle 10.30 Messa nella parrocchia di San Cristoforo per il rinnovamento delle promesse nuziali. (C.U.)

Il vicariato di Cento organizza come ogni anno diverse manifestazioni in occasione della Giornata

«Settimana per la vita» fra incontri e spettacoli



di CHIARA UNGUENDOLI

È stato un anno di intensa attività anche quello appena concluso, il 2014, per il Servizio accoglienza alla Vita del vicariato di Cento, che ha sede a Cento in via Didaco Facchini 1, tel. 051.903060, fax 051.902072, e-mail: sav100@live.it. Qui ha sede la Casa di accoglienza, una comunità sorta nel 1996 per aiutare concretamente madri in difficoltà a divenire autonome, una casa predisposta per ospitare fino a sette madri con i loro bambini. Ciascuna delle mamme abita in un mini appartamento indipendente e usufruisce degli spazi comuni come la sala giochi e il giardino interno. Giorno e notte è presente in struttura un'educatrice. «Anche l'anno scorso siamo stati sempre "al completo" -

spiega la direttrice Lorena Vuerich - e abbiamo ospitato, in tutto, undici mamme e tredici bambini; di queste donne, due erano straniere, con tre bambini. Riguardo all'azione di supporto alle famiglie, ne abbiamo aiutate cinquantatré, fornendo loro generi alimentari, latte e pannolini». Dalla prossima settimana, poi - prosegue Vuerich - abbiamo organizzato la tradizionale "Settimana per la vita", che ha come tema quello del Messaggio dei vescovi per la Giornata: "Solidali per la vita". Il primo momento sarà, venerdì 30 alle 21, la Veglia vicariale di preghiera in preparazione alla Giornata, nella chiesa di San Giovanni Bosco. Domenica 1 febbraio noi operatori e volontari del Sav ci rechiamo in tutte le chiese del vicariato e al termine delle Messe leggeremo un messaggio, in parte

tratto da quello dei vescovi e in parte con l'indicazione delle nostre attività e di come si può ad esse collaborare. Mercoledì 4 febbraio alle 21 al Cinema "Don Zucchini" verrà proiettato il film "October baby" di Andrew Erwin. Venerdì 6 febbraio sempre nello stesso luogo e alla stessa ora la Compagnia teatrale "Girella" dei ragazzi della parrocchia di Galliera metterà in scena lo spettacolo "Soap opera, che vita!". Infine, giovedì 12 febbraio sempre alle 21 sempre al Cinema "Don Zucchini" incontro-testimonianza con persone in stato vegetativo, a cura dell'associazione "Insieme per Cristina" sul tema "L'amore basta?". «Nel 2014 - conclude la direttrice - abbiamo notato una forte crescita della povertà diffusa: tanti ci sono venuti a chiedere aiuto e anche le offerte sono un po' calate».

Sotto, l'imprenditore Francesco Berardi, scomparso improvvisamente un anno fa



Francesco Berardi

San Cristoforo

Messa di Caffarra alla festa della famiglia

Sarà il cardinale Carlo Caffarra a presiedere, nella parrocchia di San Cristoforo (via Nicolò Dall'Arca) la celebrazione in occasione della «Festa della famiglia», che ogni anno viene tradizionalmente festeggiata la prima domenica di febbraio, in concomitanza alla «Giornata per la vita». Domenica 1 febbraio l'Arcivescovo presiederà la Messa solenne alle 10.30, con il rinnovo delle promesse nuziali delle coppie di sposi che ricordano un particolare anniversario di matrimonio. «Al termine - aggiunge il parroco monsignor Isidoro Sassi - il Cardinale si tratterà in chiesa per guidare una catechesi sulla famiglia, alla quale è invitata tutta la comunità». Seguirà il pranzo con le famiglie della parrocchia.

anniversario

«Memorial Berardi», sport e solidarietà

Sabato 7 febbraio alle 20,45 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e Giovanni Battista di Castel Guelfo, verrà presentato un recital del coro gospel joyful «È bello stare con te Gesù», il cui ricavato è destinato alle opere missionarie in Tanzania di padre Guido Fabbri. L'iniziativa è organizzata in occasione del primo anniversario della nascita in cielo di Francesco Berardi, imprenditore bolognese scomparso improvvisamente per attacco cardiaco nel febbraio scorso. I tre figli dell'imprenditore e il fratello Giovanni Berardi hanno pensato di ricordarlo

nella sua caratteristica più tipica, la generosità, con alcuni gesti di solidarietà. Oltre a promuovere il concerto gospel, saranno donati due defibrillatori, uno all'Istituto Salesiano e l'altro alla Fortitudo calcio. Quest'ultima lo riceverà a margine del «Memorial Francesco Berardi», un torneo triangolare di calcio, organizzato il 12 febbraio alle 20.30 al campo Salus, al quale sarà presente il designatore arbitri Uefa Pierluigi Collina. Il ricavato dalla manifestazione, aperta a tutti, sarà devoluto alle attività sociali della «Fondazione Gesù divino operaio» di Villa Pallavicini. Anche la

Rari Nantes organizza un Triangolo di pallanuoto in memoria di Berardi sabato 7 febbraio; parteciperanno, oltre alla squadra di casa, la Presidenti di Bologna e il Modena. A questo seguiranno in primavera altri eventi intitolati all'imprenditore, vicino alle realtà sportive e di volontariato, unite in sua memoria: il cicloraduno organizzato dalla Ascd-Medicina 1912 e dalla Polisportiva Lame a favore dell'associazione «Bimbo Tus» e il primo torneo di calcio giovanile organizzato dalla polisportiva Lame in collaborazione con Enjoy Sport. (N.F.)



Il centro di Castel San Pietro

A Castel San Pietro Terme un Cav in continua attività

«**N**ello scorso anno la nostra opera si è ulteriormente intensificata, perché i bisogni sono in continuo aumento, e noi cerchiamo, seppure con fatica, di aiutare tutti». È un bilancio di grande impegno quello che fa per il 2014 appena trascorso Giacomo Gaddoni, medico e presidente del Centro di aiuto alla vita di Castel San Pietro Terme (collegato al Movimento per la vita; sede via San Martino 58, tel. 051.940180, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19), relativamente all'attività del Centro stesso. «Lo scorso anno - spiega Gaddoni - abbiamo seguito oltre sessanta fra donne in gravidanza, donne sole con bambini e famiglie con bimbi piccoli. A loro abbiamo fornito assistenza in diversi modi, e direi in maniera "globale": fornendo generi alimentari e abiti e a volte pagando anche l'affitto e alcune bollette. Ma come dicevo

il bisogno sta crescendo in modo esponenziale, e a volte ci troviamo in difficoltà a rispondere a tutte le richieste». «Abbiamo una ventina di volontari molto attivi - dice ancora Gaddoni - ma non sono sufficienti per la mole di lavoro, e quindi siamo in deficit di risorse umane. Alcuni poi nell'anno passato si sono ammalati, per lo più possiamo contare di meno su di loro. Stiamo perciò cercando persone, giovani e adulte, che con generosità ci aiutino». Il numero dei Centri e dei Servizi di aiuto alla vita (345 in tutta Italia) è già un dato di per sé importante, ma assai più eloquente è quello che i Cav e i Sav fanno con il loro impegno di solidarietà e di condivisione. Più delle operatrici dei Centri, sono quei bambini e le loro mamme (ogni anno 60mila donne vengono assistite in vario modo, di esse

almeno la metà sono gestanti) che potrebbero raccontare storie drammatiche - quasi tutte, però, a lieto fine - di speranze perdute e ritrovate, di fiducia smarrita e restituita. E nessuna mamma ha mai rimpianto la scelta fatta di tenersi il proprio bambino. Invece diverse donne che avevano abortito, sono spesso diventate entusiaste operatrici dei Cav. Anche molte donne che hanno fatto ricorso all'aborto sono state accolte e aiutate anche psicologicamente a superare le loro difficoltà. Sono 125.143 i bambini nati dalla fondazione del Movimento Centro di aiuto alla vita che è avvenuta a Firenze nel 1975 a tutto il 2013, grazie ai soli Cav che in questi anni hanno inviato i loro dati alla Segreteria Nazionale. Centinaia di migliaia sono state le donne accolte, assistite, ascoltate, aiutate.

Chiara Unguendoli

«I bisogni sono in continuo aumento - dice il presidente Gaddoni - e noi cerchiamo, con fatica, di aiutare tutti»

«**Oltre sessanta le donne e le famiglie aiutate nel 2014 con un'assistenza "globale": generi alimentari e abiti e a volte il pagamento di affitto e alcune bollette. Ma scarseggiano i volontari: il Centro è alla ricerca di giovani e adulti che aiutino**»

Ansabbio. «Festa del sorriso» all'Istituto ortopedico Rizzoli



Ad aprire la grande «Festa del sorriso» che ogni anno l'Associazione Ansabbio, promotrice della Star Therapy in corsia, organizza nell'Aula magna dell'Istituto ortopedico Rizzoli per offrire a tutti i piccoli pazienti una giornata serena, è stato Joe Tacopina, primo ospite di un ventaglio di big. «Sono molto felice - ha detto commosso il presidente del Bologna rivolgendosi ai bambini seduti in platea, provenienti da tanti ospedali - di essere qui con voi. Questa è una causa che mi riempie il cuore». A fare gli onori di casa il direttore generale dello Ior, Giovanni Baldi e il «Dottor Sorriso», al secolo Dario Cirrone, fondatore di Ansabbio, che ha presentato lo spettacolo in coppia con Roberta Capua. Sul palcoscenico sono intervenuti, accompagnati dagli ansabbiofiti, pupazzi animati da energici volontari, tanti ospiti famosi come la «Corale del Centro 21» di Bologna e i ballerini del Centro 21 di Riccione, Gianfranco Morandi, Francesco Renga, che ha duettato con la soprano Chiara Intermullo. A concludere la kermesse è stato Cesare Cremonini con i suoi brani più famosi sotto una pioggia di stelle filanti donate: «I sogni dei nostri bambini». Ansabbio si trasforma in realtà come ha detto Eva, una giovane mamma tedesca giunta da Berlino appositamente per portare la figlia a visitare Casa Santa chiara e a allo spettacolo. (N.F.)



Altedo. Casa Santa Chiara, una domenica in compagnia

Questa grande domenica scorsa nella parrocchia di Altedo per la visita dei ragazzi della comunità di Casa Santa Chiara e dei frequentatori dell'«Il Ponte», Centro diurno della stessa Casa Santa Chiara. Ad accogliere i dieci gruppi famiglie accompagnati da educatori e volontari è stato il parroco di Altedo Don Antonio Dalla Rovere che ha celebrato la messa con monsignor Fiorenzo Facchini, assistente spirituale di Casa Santa Chiara. «Da 21 anni - spiega monsignor Facchini - la parrocchia di Altedo ci accoglie. Don Antonio ci ha conosciuto a Sottocastello, ove è venuto con i suoi ragazzi nel corso di una estate. C'è anche qualche suo parrochiano che viene in estate a Sottocastello». Luisa Nardi, mamma di Elisabetta e Anna De Altra, mamma di Marcello insieme con don Antonio e un altro gruppetto di volontari di Altedo sono l'anima di questa iniziativa, che si svolge nella terza domenica di gennaio e si ripete ogni anno, offrendo ai ragazzi ospitati una piacevole giornata scandita da diversi momenti ludici e l'immane pranzo dopo la Messa. Questa XXI edizione della festa ha avuto come ospite Cindy, una bimba tedesca che l'estate scorsa ha passato le vacanze a Sottocastello, insieme alla mamma Ewa, ed è voluta tornare a trovare la comunità.

Nerina Francesconi



le sale della comunità

A cura dell'Accem-Emilia Romagna

ALBA s. Antonino 5 051.352906	Scusatse se esisto Ore 16 - 17.30 - 20
ANTONIANO s. Comolli 051.3940212	L'incredibile storia di Winter il delitto 2 Ore 10.45 - 16 Jimmy's hall Ore 18.10 - 20.20
BELLINZONA s. Edilvino 051.646940	Magic in moonlight Ore 16 - 18.15 - 20.30
BRISTOL s. Isidoro 146 051.472000	Il nome del figlio Ore 16.30 - 18.55 - 21.15
CHAPLIN Pia Sanguetta 051.585323	Boyrhood Ore 15.30 - 18.30 - 21.30
GALLIERA s. Mattiotti 25 051.451762	Big eyes Ore 16.30 - 18.45 - 21
ORIONE s. Cimabue 14	Il sale della terra

051.382403	Ore 15 - 17 - 19 - 21
PERLA s. S. Donato 38 051.242212	Interstellar Ore 15.30 - 18 - 21.15
TIVOLI s. Massimiliano 418 051.532417	Storie pazzesche Ore 16 - 18.15 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) s. Maurizio 5 051.276630	Big eyes Ore 17 - 21
CASTEL S. PIETRO (Jolly) s. Maurizio 99 051.349706	St. Vincent Ore 16 - 18.15 - 21.15
CENTO (Don Zucchini) s. Gaetano 19 051.302558	Il ragazzo invisibile Ore 16.30 - 21
IOIANO (Victoria) s. Roma 5 051.6544091	American sniper Ore 21
S. GIOVANNI IN PESCICETO (Famini) p. Zara Garibaldi 36 051.621388	Chiuso
S. PIETRO IN CASALE (Italia) p. Giovanni XXIII 051.101800	Exodus Ore 17 - 21
VERGATO (Nuovo) s. Garibaldi 051.6740092	American sniper Ore 21

appuntamenti per una settimana

MAMMOLA

b07@bologna.chiesacattolica.it

Ufficio catechistico, si conclude il corso di formazione per educatori - Ai Servi una visita per l'Anno della vita consacrata «Le Querce di Mamre», proseguono gli incontri «Spunti e spuntini» - Si chiude oggi il programma «Art City Bologna»

San Biagio alla SS. Trinità

Bologna la festa di San Biagio, vescovo e martire, venerato quale protettore contro i mali di gola, sarà celebrata martedì 3 febbraio nella chiesa della Santissima Trinità (via Santo Stefano 87) con tre Messe, ore 9, 11,30 e solenne alle 18.30, al termine della quale ci sarà la benedizione con la reliquia. La festa sarà preceduta da un Triduo di preparazione, sabato 31 gennaio, domenica 1 e lunedì 2 febbraio, con l'invocazione del Santo dopo le Messe, alle 18.30. Durante il triduo e il giorno della festa, distribuzione delle pagnotte benedette.

diocesi

UFFICIO CATECHISTICO. Si conclude martedì 27 alle 21 nel Seminario Arcivescovile il Corso di formazione per catechisti ed educatori di Medie e Giovanissimi organizzato dall'Ufficio catechistico diocesano in collaborazione con l'Azione cattolica diocesana e l'Ufficio di Pastorale giovanile e tenuto dal professor Pierpaolo Triani.

parrocchie e chiese

SANTA MARIA DEI SERVI. Il vicariato di Bologna Centro, nell'anno della vita consacrata, organizza un ciclo di visite guidate alle chiese dei religiosi sul tema: «Via pulchritudinis: la via della bellezza». Il linguaggio artistico nella vita consacrata». Domenica 1 febbraio alle 15.30 visita alle basilica di Santa Maria dei Servi.

SANTI ANGELI CUSTODI. Sabato 31 nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via Lombardi) si terrà una tombola musicale il cui ricavato sarà devoluto alle opere parrocchiali.

SANTI BARTOLOMEO E GAETANO. Giovedì 5 febbraio inizierà nella Chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano il ciclo di quattro incontri, organizzati dal parroco monsignor Stefano Ottani accogliendo l'invito di papa Francesco, aperti a quanti vogliono contribuire a promuovere il bene della famiglia nella Chiesa e nella società. Gli incontri si terranno presso la parrocchia (entrata da Strada Maggiore 4 nelle giornate di sabato; entrata da via San Vitale 3 giovedì 5 febbraio, campanello «parrocchia»). Primo incontro giovedì 5 alle 20.45: presentazione della «Relatio Synodi», a cura di Maria Elisabetta Gandolfi, giornalista de «Il Regno», quindicinale edito dal Centro editoriale dehoniano di Bologna.

associazioni e gruppi

VAL. Il Volontariato assistenza infermi Sant'Orsola-Malpighi, Bellaria, Villa Laura, Sant'Anna, Bentivoglio, San Giovanni in Persiceto comunica che domenica 8 febbraio nella parrocchia di Sant'Agostino di Pontecella (via S. Ruffillo 4, San Lazzaro di Savena) padre

Geremia presiederà la Messa per i malati alle 11.15. Nella stessa giornata, domenica 8 febbraio, dopo la Messa delle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Malpighi (via Albertoni, padiglione 2) i vescovi pontificano un piccolo omaggio floreale ai degenti di quel padiglione, aiutati dai giovani della parrocchia di Santa Maria del Suffragio.

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La congregazione dei «Servi dell'eterna Sapienza» organizza anche quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici. Domani alle 16.30 in piazza San Michele 2 prosegue il terzo ciclo intitolato: «Ho marciato il mio angelo per testimoniare», con il secondo incontro sul tema: «Inni di trionfo (Ap 19,1-21)».

SERRA CLUB. Il Serra Club Bologna (movimento per sostenere le vocazioni sacerdotali e religiose) terrà il meeting quindicinale mercoledì 28 nella parrocchia dei Santi Francesco Saverio e Mamolo (via San Mamolo 139). Alle 18.30 Messa e Adorazione eucaristica vocazionale, alle 20.30 convegno fraterno, alle 20.45 conferenza, aperta a tutti, di don Luciano Luppi, parroco ai Santi Giovanni Battista e Gemma Galgani di Castelbologno, sul tema «Paolo VI e le vocazioni». Seguiranno il dibattito e la congregazione del Cappellano del Club monsignor Novello Pederzini. Per info e prenotazioni: tel. 051.341564.

ANIMATORI AMBIENTI DI LAVORO. Sabato 31 ore 16-17.30 nella sede del Santuario Santa Maria della Visitazione (ingresso da via Lame 50, tel. 051.37013) il parroco don Gianni Vignoli, incaricato diocesano Animatori ambienti di lavoro, terrà una meditazione sul Messaggio del Papa per la 48ª Giornata Mondiale della Pace «Non più schiavi ma fratelli».

APUN. Continua il percorso «Piccolo gruppo di narrazione» organizzato dall'associazione Apun, con incontri settimanali il mercoledì dalle 17.40 alle 19.15 nella sede Apun (via Riva Reno 11). Info e costi: 3395991149.

PAX CHRISTI. «Pax Christi punto pace Bologna» e l'Associazione di Santa Rita organizzano oggi alle 16 in parrocchia (via Massaretti 418) un incontro su: «Pace o guerra - La tragedia di Natale». Nel 1914 un gran numero di soldati provenienti da unità tedesche e britanniche lasciarono, in misura minore, da unità francesi nonchê spontaneamente le trincee al fronte e rifiutarono di proseguire la guerra.

AZIONE CATTOLICA. Ultimo incontro martedì 27 alle 21 al Seminario



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Luca. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Portame».

Casalecchio e il Messaggio della pace

«Partito, la sempre diffusa piaga dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo assume molteplici forme. Chiediamoci come noi, in quanto comunità o singoli, ci sentiamo interpellati» (Papa Francesco). Con l'intento di conoscere e discutere i contenuti del Messaggio papale «Non più schiavi, ma fratelli» per la Giornata mondiale della pace 2015, martedì 27 alle 20.45 Casalecchio di Reno si terrà un pubblico dibattito con la partecipazione di Alessandro Alberani, segretario provinciale Cisl e Patrizia Farolini, presidente Cefal. L'incontro, promosso dal locale Circolo Melcè con il contributo della Fondazione Carisbo, sarà moderato dal presidente provinciale del movimento Marco Benassi e si svolgerà nella Casa della Conoscenza (via Porrettana 360).

spiritualità

SANTO STEFANO. «Adonay, un Dio vivente» è il tema di un percorso di otto incontri mensili, rivolto a credenti e non credenti, per scoprire un nuovo volto del Dio della Bibbia, attraverso testi ritenuti spesso «imbarazzanti». Oggi, ultima domenica di gennaio, si terrà il quarto incontro nell'abbazia benedettina di

Santo Stefano dalle 9 alle 12, con commento al testo biblico, meditazione silenziosa e condivisione, a cura di padre Narciso Sunda, gesuita, e Irene Valsangiacomo. Info: sunda.n@gesuiti.it

ABBAZIA DI MONTEVEGLIO. I frati Fratelli di San Francesco di Montevergilio organizzano come ogni anno incontri di catechesi che avranno come tema i profili di alcuni santi francescani. Le catechesi si terranno nel salone inferiore dell'Abbazia di Montevergilio alle 20.45. Mercoledì 28 suor Serena presenterà santa Margherita da Cortona, terziaria francescana.

SAN LORENZO DI BUDRIO. Il Centro missionario Frati Servi di Maria, la Famiglia Servitana e il Circolo di Lettura Ety Hillesum organizzano venerdì 30 gennaio alle 20.45 nel teatrino della parrocchia di San Lorenzo di Budrio (via Bissolati 32), un incontro con monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, sul tema: «Quale Chiesa, quale Papa?». Introduce fra Benito.

società

LE QUERCE DI MAMRE. Proseguono, nella sede dell'Associazione familiare «Le Querce di Mamre» a Casalecchio di Reno (via Marconi 74), «I sabati delle Querce. Spunti e spuntini sul tema «Le Querce di Mamre», ciclo di incontri per aiutare i genitori a riflettere sui rapporti e sulle competenze educative con i propri figli. Sabato 31 dalle 16.30 alle 18.30 «Outdoor education: vita ed educazione all'aria aperta. Il rapporto con l'ambiente esterno fra paure, rischi e opportunità di crescita». Gli incontri sono gratuiti e si svolgeranno durante un aperitivo per creare un clima semplice e cordiale. Info: Associazione familiare «Le Querce di Mamre», tel. 3385989553 (info@lequeredi.it, www.lequeredi.it).

cultura e spettacoli

ART CITY BOLOGNA. Si concludono oggi gli eventi di «Art City Bologna», manifestazione cittadina in occasione di «Artefiera 2015». Alcuni appuntamenti: «I colori della vita» di Francesco Cavazza (via Castiglione 71) «Tolomeo's SOUNDBOX. Scatole sonore per Art City Bologna 2015. Whisper me» con Marco Bontempo, Tiziano Popoli. E alle 16.30 visita guidata alla mostra «Carlo Zaffi. Le Zolle» al Museo Civico Medievale (via Manzoni 4) **TEATRO FANIN.** Nel Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto domenica 1 febbraio alle 16.30 «Fantacatino» presenta lo spettacolo per bambini

Gli anniversari della settimana

26 GENNAIO
Bastia don Giuseppe (1949)
Bertacchi don Amedeo (1986)
Pullego don Antonio (2006)
Valentini don Valentino (2013)

27 GENNAIO
Orsoni don Giovanni (1952)
Montanari don Umberto (1960)
Tagliavanti don Rinaldo (2003)
Fulgini don Tiziano (2012)

28 GENNAIO
Santi monsignor Raffaele (1945)
Quadri don Ferdinando (1949)
Gamberini don Attilio (1953)
Masina don Alfredo (1954)

29 GENNAIO
Mignani monsignor Gaetano, missionario (1973)
Ruggiano Abate don Angelo (1977)
Maselli don Antonio (1990)
Taglioli don Pasquale (2001)

30 GENNAIO
Ferrari don Augusto (1960)

31 GENNAIO
Paganelli don Enrico (1945)
Gardini monsignor Francesco (1950)
Melloni don Antonio (1954)
Terzi don Elio (1961)
Luminasi don Ferruccio (1970)

1 FEBBRAIO
Biavati don Attilio (1946)

Istituto De Gasperi. Alla Sala della comunità «Castiglione» cinque incontri per cinque personaggi

L'Istituto De Gasperi di Bologna organizza un ciclo di cinque incontri, sul tema: «Voci ed esperienze dei femminili di umanità», che si terranno alle 21 di giovedì nella «Sala della comunità Castiglione» (ex cinema in Piazza Porta Castiglione 3). Il primo incontro sarà il 29 gennaio sul tema: «L'ancestrale curiosità di Eva», relatrice Rosanna Virgili, docente di Egesi all'Istituto teologico marigliano. Si proseguirà il 26 febbraio col tema: «La scelta di non tacere della Regina Ester», relatrice

Rosanna Virgili; il 26 marzo: «Ety Hillesum e la ricerca dell'altro», relatrice suor Francesca Balocco, docente all'Istituto di Scienze religiose «San Pier Crisologo» di Imola; il 23 aprile: «Annalena Tonelli e la liberazione dei poveri», relatrice suor Francesca Balocco; infine il 21 maggio: «Antonietta Benni, educatrice e metriatrice di comunità», relatrice Sandra Deoriti del segretario attività ecclesiale della Fiat. Per informazioni e adesioni scrivere a: istituto@istitutodegasperi.org o telefonare a 3403346926.

Pubblica assistenza Croce Italia. Sabato 31 sarà dedicata un'autoambulanza a Marco Biagi

Sabato 31 alle 16, di fronte alla chiesa di Sant'Antonio da Padova alla Dozza (via della Dozza 5/2), verrà inaugurata e intitolata a Marco Biagi la nuova ambulanza della Pubblica assistenza Croce Italia Onlus. Associazione di volontariato bolognese nata nel 1971. «A causa della crisi e per la carenza di donazioni - sottolinea il consigliere Luca Da Soghe - da qualche anno siamo noi a comporre le autoambulanze. Ed abbiamo deciso di intitolare a personaggi della società bolognese che hanno reso servizi importanti alla città e che non sono più tra noi. Abbiamo cominciato con l'intitolare lo scorso anno un'ambulanza all'indimenticato Maurizio Cevenini; quest'anno il nostro nuovo mezzo porterà il nome di Marco Biagi e parteciperà di diritto, dal mese di marzo, a tutti gli eventi legati al ricordo del giulioarista bolognese. Forse il 31 riusciremo a presentare anche il nuovo Doblò per trasporto disabili che stiamo mettendo a punto col contributo della Fondazione Carisbo. Nel caso saranno ufficialmente due i nuovi nati nel nostro parco macchine». La Pubblica assistenza Croce Italia, con sede in via Stalingrado 81/2, si occupa di soccorso e trasporto infermi e di trasporto e assistenza anziani e disabili.

Istituto Liszt, concerto di piano

Oggi alle 17 alla Fondazione Istituto Liszt onlus (via A. Righi 30) si terrà il concerto «Salotto musicale. Similitudini e diversità», con Costantino Catena al pianoforte, che eseguirà un programma che evidenzierà la relazione tra Liszt e Strauss. Ingresso libero su prenotazione (post. 051/220569). Per informazioni: www.fondazioneistitutoliszt.it; e-mail: info@fondazioneistitutoliszt.it



La consegna del premio «Insieme per Cristina» con Cristina Maggini



Persone in stato vegetativo: i dati e le ricerche Convegno di «Insieme per Cristina» e Ipsser

Un convegno, ma anche un'occasione di dibattito su un tema di estrema attualità: «Persone in Stato Vegetativo. Interventi regionali, ricerche in corso e strumenti di tutela giuridica» in programma a Bologna all'Istituto Veritatis Splendor, il 7 febbraio, dalle 9 alle 17.30, in via Riva di Reno 55. Si tratta del 2° workshop nazionale organizzato dall'associazione «Insieme per Cristina Onlus» con Ipsser (Istituto Petroniano di Studi Sociali Emilia Romagna). Adesiscono all'iniziativa le associazioni «Gli amici di Luca» e «La Rete» (Associazioni riunite per il Trauma Cranico e le Gravi Cerebrolesioni Acquisite) e l'Ospedale Privato Santa Viola. Con i patroncini del Comune di Bologna, della Frate (Federazione Nazionale Associazioni Trauma Cranico), del Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia Romagna e dell'Ordine dei Medici Chirurghi di Bologna. Hanno contribuito inoltre le Fondazioni «Del Monte», «Dottor Carlo Fornasini» e «Cassa di Risparmio» di Bologna, Hydra Spa ed Emil Banca. Sono ben 22 realtà che, tra quelle che dalla Valle d'Aosta al

la Sardegna si occupano di questi pazienti e delle loro famiglie, hanno deciso di aderire con un loro contributo, e una decina quelle che si metteranno a confronto nel corso della giornata. Ad aprire i lavori, introdotti da monsignor Fiorenzo Facchini, presidente Fondazione Ipsser e vice presidente «Insieme per Cristina», sarà il vescovo di Cesena, monsignor Douglas Rigattieri, incaricato della Cei per la Pastorale della Salute. Seguiranno le relazioni di Salvatore Ferro, Giancarlo Pizzi, Massimo Gandolfini, Roberto Pignolo, Giovanni Guizzetti e Francesca Vittulo. A Gianluigi Poggi, presidente dell'associazione «Insieme per Cristina», va il compito di puntare il dito sulle inadempienze istituzionali rispetto all'accordo Stato-Regioni, grazie al contributo offerto da ben 42 associazioni che in tutta Italia si impegnano a difesa delle famiglie con a carico persone in stato di minima coscienza. Info: Fondazione Ipsser - fondazione@ipsper.it - 0516566289 - www.ipsper.it; 3355742579; Insieme per Cristina onlus.

Eleanora Gregori Ferri

Una storia dell'800 per il chirurgo Capizzi

Venerdì 30 alle 17 nella Sala dello Stabat Mater dell'Archigimnasio verrà presentato il volume «La parte del primo volume» di Francesco Domenico Capizzi (C.G. Edizioni Medico Scientifiche). Ne discuterà con l'autore: Alessandro Baldini, Augusto Barbera, Claudio Francesco, Federico Stame, Renzo Tosi. Il protagonista, Theodor Billroth, chirurgo fra i più famosi di tutti i tempi, attraversa la seconda metà dell'800 cruciale per la chirurgia, la musica e la politica. Incontra il pensiero liberale del nonno, le teorie cellulari di Virchow, la grazia celestiale di Clara Wieck Schumann, l'esuberanza musicale di Brahms e le polemiche di Hanslick, il retrarsi dell'illuminismo, il revanscismo prussiano e la decadenza austriaca, il misticismo wagneriano, il gigantismo di Bruckner, le nuance francesi di Massenet, soprattutto scoprire la povertà e la malattia come binomio inscindibile che tutti interroga. Capizzi è stato docente di Chirurgia generale all'Università e direttore della Chirurgia generale degli Ospedali Bellaria e Maggiore.



A fianco, il professor Francesco Domenico Capizzi, autore del volume «La parte del primo volume»

Un'accurata analisi sulla realtà di Bologna è quella contenuta in un volume che certifica la qualità nella scuola dell'infanzia

Buone pratiche nelle scuole Fism



DI MARIA PIA BABINI E LARA VANINI *

Il volume «La qualità nella scuola dell'infanzia: un percorso di valutazione formativa» esplicita un percorso e uno strumento di valutazione della qualità educativa delle scuole federate alla Fism di Bologna e ne documenta le buone pratiche. Emerge una rete di scuole ben caratterizzate, di insegnanti vivaci e consapevoli, aperte al cambiamento. Il convegno di sabato 31 non si propone solo di lanciare la pubblicazione, ma apre a domande importanti. È possibile

Emerge una rete educativa ben caratterizzata, con insegnanti vivaci e consapevoli, e anche aperte al cambiamento
La valutazione condivisa è già di per sé uno strumento prezioso

mantenere alta la qualità educativa delle scuole paritarie in tempi di forte crisi? Gli aspetti di qualità, faticosamente conquistati e sempre da tutelare attraverso la riflessione condivisa tra gli attori scolastici, rischiano di essere vanificati dal contesto sociopolitico? L'esistenza di valutazione condivisa di rete è già di per sé indicatore di qualità: le scuole sono in grado di guardare a se stesse in modo sistematico e di orientarsi al rinnovamento. Si assiste però al triste fenomeno di chiusura di scuole di lunga tradizione, all'esistenza di contratti di solidarietà per diminuzione utenza, alla contrazione dei tempi dedicati a formazione e collegialità degli insegnanti. Proprio la situazione di crisi costringe a una scelta: cosa è irrinunciabile per la scuola dell'infanzia? Questa la provocazione cui il convegno tenta di rispondere attraverso il confronto tra protagonisti del percorso valutativo, consulente scientifico, interlocutori istituzionali, esperti di gestione della scuola e di politica scolastica. Alla riflessione approfondita e condivisa è affidato il tentativo di trovare una strada percorribile per coniugare sostenibilità e qualità. Cosa occorre per avere scuole di qualità? Il percorso di valutazione formativa, lungi da pretese misurative o classificatorie, ha puntato tutto sull'incremento di consapevolezza degli attori scolastici in merito agli scopi

dell'opera e all'adeguatezza dei mezzi predisposti per conseguirla. La scuola nasce dal desiderio appassionato di comunicare ai bambini, e a tutti, l'esperienza e quindi la sapienza e la pienezza vissute dentro l'appartenenza alla comunità ecclesiale. Le scuole cattoliche sorgono come affermazione dei diritti delle famiglie di scegliere un luogo che risponda al bisogno educativo dei figli in piena continuità con l'appartenenza alla comunità ecclesiale. Questi i punti fermi del percorso sviluppato dalla Fism: formulazione consapevole e condivisa delle intenzionalità educative, coerenza tra il dichiarato e l'agito, disponibilità a ipotizzare azioni migliorative e ad agire di conseguenza. All'interno del sistema scolastico integrato, la peculiarità della scuola paritaria a indirizzo orientato sta nell'attribuire all'ente gestore la responsabilità educativa primaria. Il gestore è il garante istituzionale dell'impegno di ciascuno nel rispondere alla domanda educativa della comunità locale e ai bisogni formativi dei bambini, nel quadro dei valori che conferiscono identità e senso alla vita comunitaria. Condizione di qualità è il binomio inscindibile tra cultura educativa e competenza gestionale. Per questo sono proprio i primi interlocutori rispetto ai punti fermi della qualità individuati dal percorso svolto con i dirigenti. E i protagonisti del convegno. L'aspetto più soddisfacente dell'impegno profuso nel percorso RiQua, oltre la fatica e il rischio possibile di tornare indietro, è l'aver trovato una «propria» strada per la qualità educativa che non è arida adesione a un modello calato dall'alto, ma nasce dalla nostra storia e si costruisce con l'apporto riflessivo di responsabili e insegnanti.

* pedagogisti

in agenda

Sabato prossimo il convegno

«Scuole di qualità: è ancora possibile?» è il tema al centro del convegno organizzato e promosso dalla Fism Bologna sabato prossimo alle 9 nell'Aula Magna dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57). Punto di partenza dell'incontro sarà il volume «La qualità nella scuola dell'infanzia: un percorso di valutazione formativa» interverranno, tra gli altri, l'assessore alla Scuola del Comune, Marilena Pillati; il presidente nazionale Fism, Bianca Maria Girardi; il presidente Fism Bologna, Rossano Riosci; il presidente della cooperativa Educare e Crescere, Teresa Mazzoni; il docente di Didattica e pedagogia speciale dell'Università di Modena e Reggio, Antonio Gariboldi; Sandra Benedetti, responsabile Area infanzia e genitorialità, Servizio politiche familiari, Regione; il direttore generale dell'Usr regionale, Stefano Versari e il presidente Cdo Opere Educative-Five, Marco Masi.

Ne vale la pena/ Il carcere non è un albergo a cinque stelle

«Cittadini e cittadine, donne e uomini politici - scrive un detenuto della Dozza - dovrebbero vedere le carceri prima di fare certe affermazioni: ad esempio le celle di certi istituti, con letti a castello a tre piani, dove si mangia seduti sui letti poiché persino gli sgabelli di legno sono insufficienti rispetto al numero dei detenuti presenti»

DI THOMAS SANNA

Spesso da giornali e tv si sente dire che in carcere si sta come in albergo. E' veramente così? Assolutamente no. Cittadini e cittadine, donne e uomini politici, dovrebbero vedere le carceri prima di fare affermazioni del genere: le celle di certi Istituti con letti a castello a tre piani, dove si mangia seduti sui letti poiché persino gli sgabelli di legno sono insufficienti rispetto al numero dei detenuti presenti. E' vero, esistono anche situazioni di verse, come per esempio nel carcere di Bologna, dove è possibile seguire corsi scolastici di alfabetizzazione, di scuola media, di ragioneria oppure iscriversi ai corsi universitari, grazie al Polo Universitario, lavorare nella fabbrica metalmeccanica interna all'Istituto ed anche fare parte della squadra di rugby, pur dovendo ammettere che, attualmente, i posti a disposizione per queste attività sono sempre

troppo pochi rispetto al fabbisogno reale. Ripeto, le carceri non sono alberghi! Sono istituzioni dove mancano, a volte, anche le cose più semplici, dove, a volte, il detenuto vede negati anche i diritti fondamentali, come quello alla salute fisica e psicologica. Tutto questo spesso è causato dal tipo di vita che conduciamo, ristretti in una cella e lontani dagli affetti familiari di genitori, mogli e figli. E' giusto pagare per i propri errori, ma dignitosamente e umanamente. I cittadini chiedono sicurezza, hanno diritto alla sicurezza, ma in che modo parcheggiare in celle invisibili i detenuti contribuisce davvero alla sicurezza? Non conviene a nessuno che una persona che ha commesso un reato esca di galera forse peggiore di come ci è entrata. Se i cittadini liberi ci riflettessero più spesso, forse smetterebbero di pensare che la soluzione a ogni problema sia prevedere sempre più galera per chi viola la legge.

Assunta Viscardi, protagonista ignota

Tre appuntamenti all'Istituto Farlontaine in vista del 68° anniversario della sua morte

Per commemorare Assunta Viscardi nel 68° anniversario della sua morte, che ricorrerà il nove marzo prossimo, la Scuola San Domenico-Istituto Farlontaine promuove tre incontri, aperti alla cittadinanza, per far conoscere questa eminente bolognese, che ha fondato l'Istituto Farlontaine e ha lasciato un metodo pedagogico che si può definire come la «carità della verità». I tre incontri saranno guidati da padre Massimo Negrelli, domenicano. Negli incontri si tratterà di diversi aspetti della vita e dell'opera di Assunta: maestra e scrittrice, donna e «mamma»,

innamorata di Dio e dei piccoli. Assunta Viscardi è molto conosciuta anche per la carità verso i poveri, tanto da essere ritenuta, a Bologna, il genio femminile della compassione per i bisognosi, come don Olinio Marella lo è stato in campo maschile. Ma Assunta Viscardi, che ha fatto la maestra per tutta la vita, è stata anche una interprete autentica di una pedagogia cristiana che ha di mira i valori della fede e la conoscenza di Gesù come il massimo dei beni. Diceva che l'educazione è un «lavoro di cuore, di fede e di intelletto... affinché ogni creatura abbia la sua speciale carezza, un suo speciale senso di protezione, di cura, di affetto, come se fosse unica». Diceva anche che l'educazione deve mirare all'attaccamento alla famiglia e al culto degli affetti, per «non creare dei

ribelli, dei pessimisti, degli amareggiati o scettici, ma piuttosto dei bambini semplicemente compassionevoli, amanti del bene, volenterosi di riparare e pronti al perdono». I bambini hanno una natura sana, che spontaneamente li porta al bene, al vero e al bello. L'educatore deve aiutare questa natura a svilupparsi e a consolidarsi. I bambini possono essere dei piccoli «erantini», o «eretici», perché sbagliano, ma non sono cattivi. Assunta ha sempre messo al centro il bambino, adattando le creature agli ambienti e gli ambienti alle creature, perché ciò garantiva un buon successo educativo. Dare affetto e protezione per lei significava aiutare i bambini a impegnarsi, a non ribellarsi alle privazioni, e a gioire dei loro successi nella conquista della propria personalità.



Una statua dedicata ad Assunta Viscardi

Dal 2 febbraio gli incontri

La Scuola San Domenico-Istituto Farlontaine (via della Battaglia 10) propone un ciclo di tre incontri su «Società, cultura e religiosità a Bologna tra '800 e '900: Assunta Viscardi, protagonista sconosciuta», a cura di padre Massimo Negrelli, domenicano. Gli incontri si terranno nella «Sala tenda» dell'Istituto dalle 17.15 alle 18.30. Primo il 2 febbraio su «La formazione di Assunta in una società che cambia».